Comune di SAN BIAGIO DI CALLATA

Provincia di Treviso

P.A.T.

PIANO DI ASSETTO DEL TERRITORIO

Elaborato	V	0	2	Codice	d0601070

Sintesi non Tecnica

Piano di Assetto del Territorio redatto ai sensi della L.r. n.11 del 23 aprile 2004

Amministrazione comunale

Alberto CAPPELLETTO
Sindaco

Dott. Vincenzo PARISI
Segretario Comunale

Geom. Renato FLORIO
Responsabile del Servizio Urbanistica

Progettazione PAT e VAS

TEPCO s.r.l.
Arch. Leopoldo SACCON

Collaboratori
Dott. Michele SACCON
Dott. Alberto GRAVA
Dott.sa Chiara NICHELE

Contributi specialistici

Dott. Maurizio LEONI
V.Inc.A.
Analisi agronomiche

Dott. Geol. Stefano CONTE
Studio Geologico

Ing. Roberto PEGORER
Valutazione di Compatibilità Idraulica

Comune di San Biagio di Callalta
Via Postumia Centro 71 - 31048 San Biagio di Callalta (TV)
P.Iva 00571430263 C.F. 80009250269
info@comune.sanbiagio.tv.it PEC: protocollo.comune.sanbiagio.tv@pecveneto.it

Febbraio 2016

Sommario

Sommario 3
1. INTRODUZIONE 4
1.1 Sviluppo sostenibile e obiettivi di sostenibilità del P.A.T. 4
Impronta ecologica 5
2. CONTENUTI DELLA VALUTAZIONE 7
3. INQUADRAMENTO 9
4. STATO ATTUALE DELL'AMBIENTE 11
4.1 Valutazione dello stato dell'ambiente 12
Aria 12
Clima e Atmosfera 13
Acqua 13
Suolo e sottosuolo 14
Biodiversità, vegetazione, flora e fauna 14
Patrimonio culturale, architettonico e archeologico 15
Paesaggio 15
Salute umana 16
Popolazione, Società ed economia 16
Sistema insediativo 17
Sistema infrastrutturale 18
Lo stato dell'ambiente 18
5. PIANO DI ASSETTO DEL TERRITORIO 21
5.1 Indirizzi di Piano e analisi di coerenza 21
Coerenza con la pianificazione sovraordinata 22
Coerenza rispetto agli obiettivi del Documento Preliminare 23
Coerenza rispetto agli obiettivi di sostenibilità ambientale 25
Coerenza rispetto alle criticità ambientali attuali 26
5.2 Individuazione dei potenziali effetti per categorie di azioni 28
5.3 Valutazione degli effetti e degli scenari futuri 44
6. MITIGAZIONI E COMPENSAZIONI 53
6.1 Misure di mitigazione emergenti dalla procedura di V.A.S. 56
7. MONITORAGGIO 59
7.1 Piano di monitoraggio degli effetti del P.A.T. 59

1. INTRODUZIONE

Sviluppo sostenibile e ambiente sono temi che riscuotono sempre maggiore attenzione nell'opinione pubblica e nelle Amministrazioni, a tutti i livelli di governo. In particolare, nel giungo 2001 è stata adottata dal Parlamento Europeo e dal Consiglio la direttiva 2001/42/CE concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente.

L'Italia ha recepito la direttiva inserendo all'interno del D.Lgs 152/2006, più volte modificato ed integrato, specifiche norme relativamente alla Valutazione Ambientale Strategica di piani e programmi.

Il Veneto con la sua legge urbanistica L.R. 11/2004 e s.m.i. sostiene questi principi: nell'articolo 4, il Piano di Assetto del Territorio (P.A.T.) è indicato tra gli strumenti urbanistici da sottoporre alla VAS, la quale ne evidenzia la congruità rispetto agli obiettivi di sostenibilità, valuta: le alternative assunte nell'elaborazione, gli impatti potenziali e le misure di mitigazione e/o di compensazione da inserire nel piano.

1.1 Sviluppo sostenibile e obiettivi di sostenibilità del P.A.T.

La definizione di sviluppo sostenibile dato dalle Nazioni Unite (Commissione Brundtland), che trova maggiori consensi è la seguente:

- uno sviluppo in grado di soddisfare i bisogni delle generazioni presenti senza compromettere la capacità delle generazioni future di soddisfare i propri bisogni;
- un processo nel quale lo sfruttamento delle risorse, la direzione degli investimenti, l'orientamento dello sviluppo tecnologico ed il cambiamento istituzionale sono tutti in armonia, ed accrescono le potenzialità presenti e future per il soddisfacimento delle aspirazioni e dei bisogni umani.

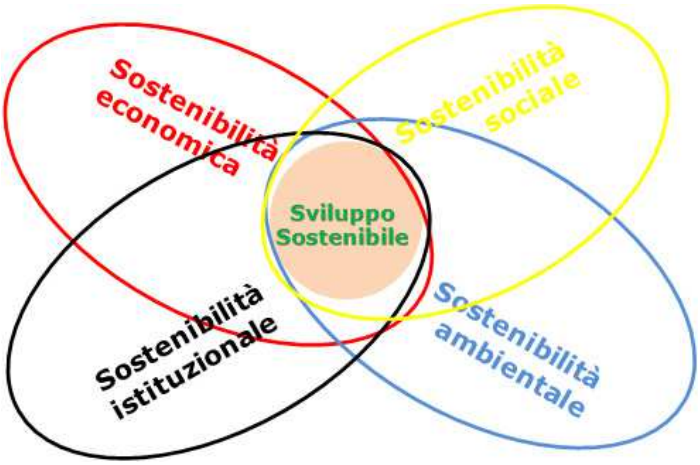
Per abbracciare tali principi e applicarli alla pianificazione era necessario uno strumento che permettesse di capire quali effetti un piano o programma avrebbe comportato sul territorio e alla luce della valutazione, individuare le soluzioni di minor impatto.

La risposta a questa necessità si è concretizzata con la Valutazione Ambientale Strategica che è stata sviluppata sulle basi della Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) ma che si differenzia profondamente da questa. La VIA, infatti, individua gli impatti che un determinato progetto comporta sull'ambiente pronunciandosi con un giudizio positivo o meno, la VAS invece, coadiuva il processo progettuale, che attraverso iterazioni successive si conclude con un elaborato fondato sulla sostenibilità.

É necessario sottolineare che il concetto di sostenibilità implica tre dimensioni fondamentali:

- la sostenibilità ambientale;
- la sostenibilità economica;
- la sostenibilità sociale.

La sostenibilità ambientale è quindi solo una delle componenti chiave della sostenibilità. Questa sottolineatura si rende opportuna perché spesso si fa coincidere, equivocando, il concetto di sostenibilità con la sola sostenibilità ambientale.



Dimensioni della sostenibilità

Le strategie di sostenibilità ambientale emerse nelle recenti esperienze di pianificazione in ambito nazionale e europeo, possono essere schematizzate come segue:

- evitare il consumo di risorse rinnovabili (ad esempio acqua e energia) a ritmi superiori alla capacità del sistema naturale di ricostruirle;
- limitare al minimo il consumo di risorse non rinnovabili (tra cui il suolo);
- evitare di emettere inquinanti in quantità tale da eccedere le capacità di assorbimento e trasformazione di aria, acqua, suolo;
- mantenere la qualità dell'aria, dell'acqua, del suolo a livelli sufficienti per sostenere la vita ed il benessere dell'uomo, nonché la vita animale e vegetale;
- mantenere e, ove possibile, aumentare la biomassa e la biodiversità.

Con riferimento al Piano di Assetto del Territorio, questi temi possono essere tradotti in:

- ordinato sviluppo del territorio, dei tessuti urbani e del sistema produttivo;
- compatibilità dei processi di trasformazione del suolo con la sicurezza e la tutela dell'integrità fisica e con l'identità culturale del territorio;
- miglioramento della qualità della vita e della salubrità degli insediamenti;
- riduzione della pressione degli insediamenti sui sistemi naturali e ambientali, anche attraverso opportuni interventi di mitigazione degli impatti;
- miglioramento della qualità ambientale, architettonica e sociale del territorio urbano e la sua riqualificazione;
- consumo di nuovo territorio solo quando non sussistano alternative derivanti dalla sostituzione dei tessuti insediativi esistenti ovvero dalla loro riorganizzazione e riqualificazione.

Impronta ecologica

Il concetto di impronta ecologica è stato inizialmente elaborato da un gruppo di ricercatori dell'Università della British Columbia, Dipartimento di Pianificazione Regionale, guidati da William Rees e Mathis Wackernagel. Tale concetto di "impronta ecologica" consiste nel trasformare i consumi di energia, l'inquinamento dell'aria, il consumo di beni materiali e immateriali ed altri fattori dell'impatto ambientale sotto forma di "consumo di terra" ovvero di "impronta".

Utilizzando opportuni indicatori è stato dimostrato che se tutti gli abitanti della terra consumassero energia, beni di consumo, alimenti, ecc. allo stesso modo degli abitanti dei paesi più "avanzati" tutta le terra produttiva presente sul pianeta non sarebbe sufficiente.

Il discorso è valido anche per i consumi alimentari e per gli altri tipi di consumo in quanto è possibile determinare quanta superficie per abitante sarebbe necessaria per "sostenere" (senza degradare, quindi, in maniera irreversibile le risorse) la vita di quell'abitante. Ovviamente se lo stile di vita dei cittadini e le scelte di gestione del territorio che condizionano tale stile di vita (ad esempio maggiore o minore disponibilità di trasporto pubblico, magari non inquinante) sono più congruenti con la logica dello sviluppo sostenibile, minore sarà l'impronta ecologica del singolo cittadino e, quindi, della città.

Con riferimento a un PAT, si può parlare di "impronta territoriale" che è visualizzabile come la pressione che una popolazione esercita sul territorio nel quale vive e nella definizione più generale una pressione dipende da due variabili: la magnitudo dell'azione che viene esercitata e la superficie sulla quale viene esercitata.

Gli indicatori e la metodologia utilizzati, proposti nei successivi capitoli del Rapporto Ambientale, sono stati pensati per esprimere questa grandezza valutandone la differenza tra lo stato attuale e il progetto.

Raffigurazione dell'impronta ecologica

2. CONTENUTI DELLA VALUTAZIONE

Il percorso istituzionale che porta dallo sviluppo sostenibile alla direttiva 2001/42/CE si può riassumere in queste tappe fondamentali:

- 1987 - Rapporto Brundtland (sviluppo sostenibile)
- 1991 - Convenzione di ESPOO (valutazione dell'impatto ambientale in un contesto transfrontaliero)
- 1992 - Conferenza di Rio de Janeiro (Agenda 21, Convenzione sulla Biodiversità, Convenzione sui cambiamenti climatici)
- 1997 - Accordo di Kyoto (Riduzione dell'emissione dei gas serra)
- 1998 - Convenzione di Aarhus (accesso alle informazioni, partecipazione pubblica ai processi decisionali e accesso alla giustizia in materia ambientale)
- 2001 - Direttiva 2001/42/CE (Valutazione Ambientale Strategica – VAS)

Come recita l'articolo 1 della direttiva 2001/42/CE, "l'obiettivo della direttiva è quello di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile".

Si tratta quindi di una procedura che segue la pianificazione lungo tutto il suo iter perseguendo la finalità di indirizzarla a obiettivi di sviluppo che puntino a soddisfare le condizioni di sostenibilità ambientale.

La VAS, mettendosi in relazione con le scelte urbanistico – ambientali del Piano di Assetto del Territorio, consente:

- di individuare gli effetti ambientali della pianificazione;
- di indicare gli obiettivi di qualità ambientale che si intendono perseguire;
- di avviare il monitoraggio degli effetti attraverso l'uso di indicatori della qualità e/o della evoluzione dell'ambiente.

Lo strumento predisposto dalla VAS, che prende il nome di "Rapporto Ambientale", contiene (come indicato dall'allegato VI del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.):

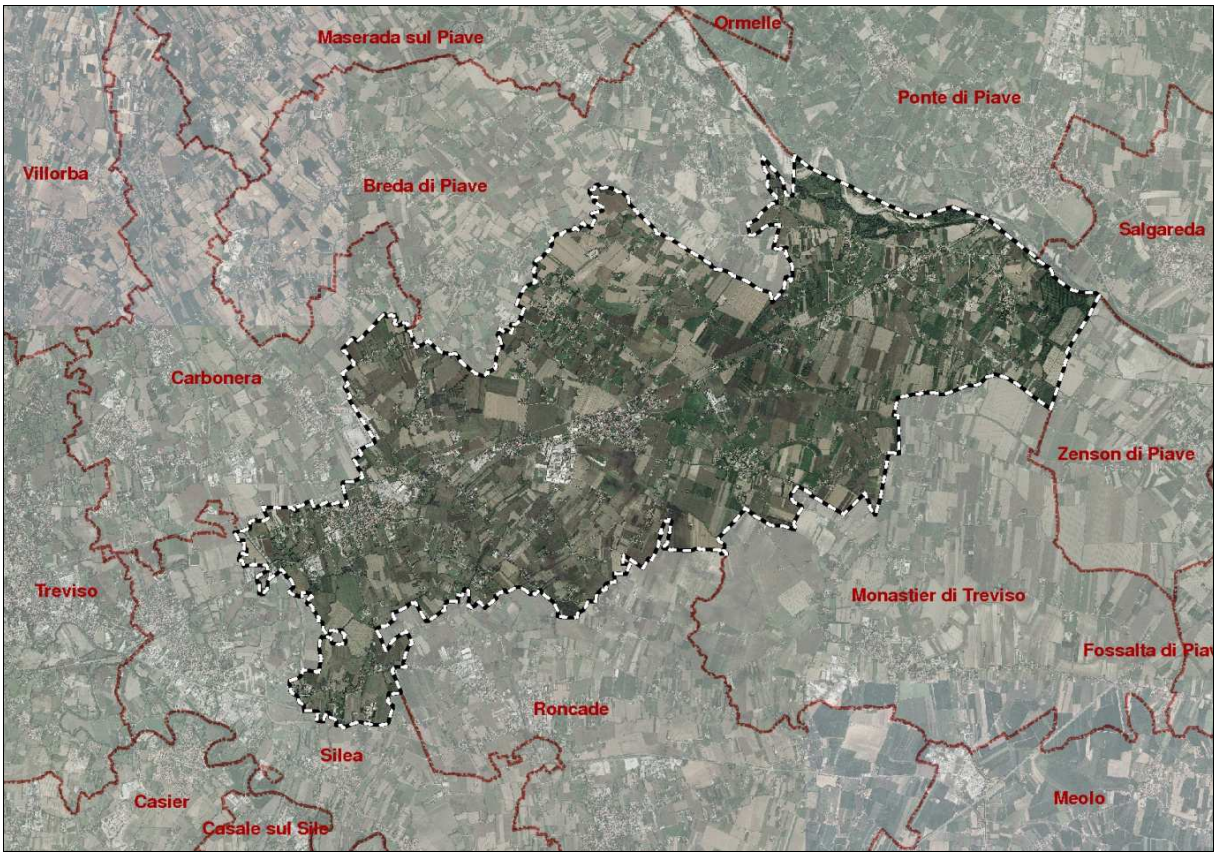
- l'illustrazione dei contenuti e degli obiettivi del PAT e il rapporto di questo con altri pertinenti piani o programmi sovraordinati (PTRC - regionale o PTCP - provinciale, ecc.) o di settore (piani ambientali, piani del traffico, ecc.);
- la caratterizzazione dello stato attuale dell'ambiente e della sua evoluzione probabile in assenza del piano urbanistico oggetto della valutazione, con particolare riguardo alle caratteristiche ambientali delle aree e significativamente interessate dal piano stesso;
- la individuazione di qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al piano o programma, ivi compresi in particolare quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale, quali le zone designate ai sensi delle direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE (Rete Natura 2000, aree pSIC e ZPS soggette a VINCA, ossia valutazione di incidenza ambientale);
- gli obiettivi di protezione ambientale assunti, scelti tra quelli stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri, pertinenti al piano urbanistico da valutare, e il modo in cui tali obiettivi sono stati considerati nella redazione del piano stesso;

- la valutazione dei possibili effetti significativi sull'ambiente, con riguardo alla biodiversità, alla popolazione, alla salute umana, alla flora e alla fauna, al suolo, all'acqua, all'aria, ai fattori climatici, ai beni materiali, al patrimonio culturale, al paesaggio e all'interrelazione tra tali fattori, conseguenti alla realizzazione del piano oggetto di valutazione;
- le misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali effetti negativi significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del piano urbanistico oggetto della VAS;
- una sintesi delle ragioni delle scelte fatte rispetto alle possibili alternative e una descrizione di come è stata effettuata la valutazione, nonché la descrizione delle eventuali difficoltà incontrate nella raccolta delle informazioni richieste;
- la descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio degli effetti, con particolare riguardo all'individuazione degli indicatori utilizzati per la lettura dello stato attuale dell'ambiente e della sua evoluzione;
- una sintesi del rapporto redatta in linguaggio non tecnico.

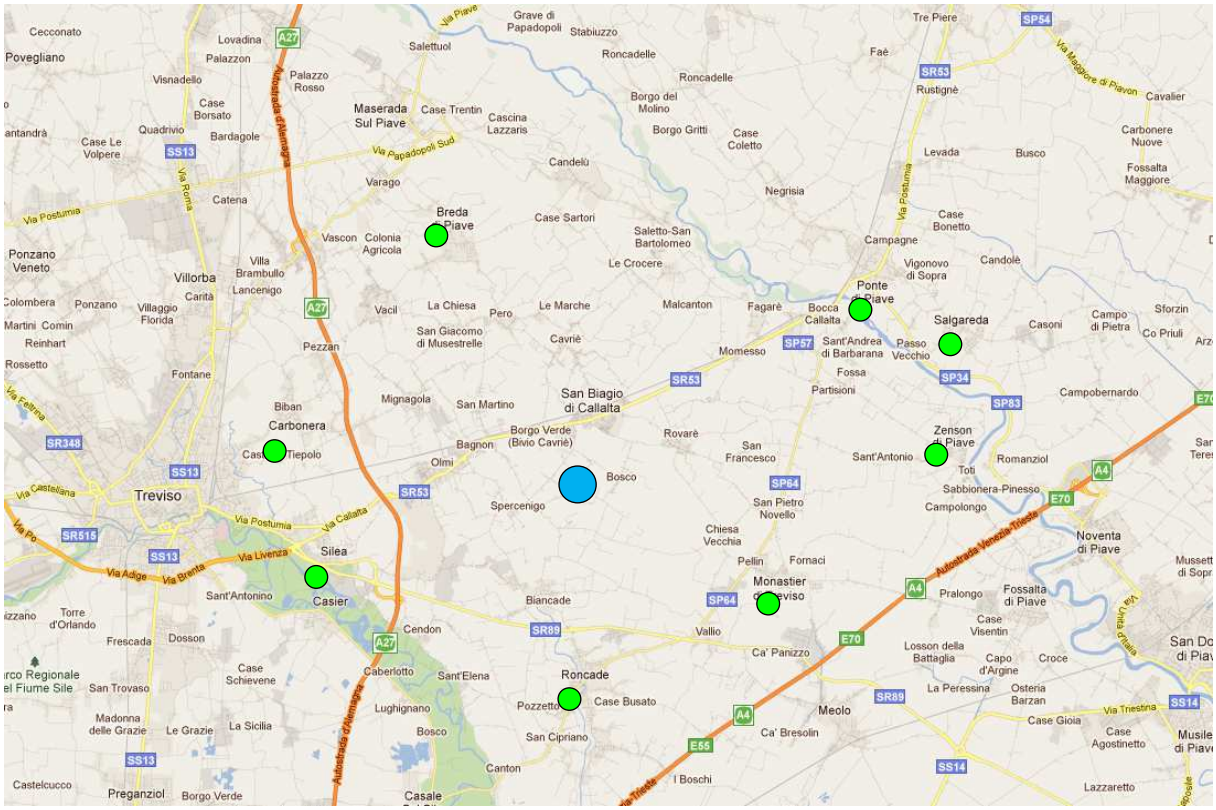
3. INQUADRAMENTO

San Biagio di Callalta è collocato nella parte Sud - Orientale della provincia di Treviso, nel cuore della Marca Trevigiana, e confina con i comuni di Breda di Piave (TV) a Nord, Ponte di Piave (TV) a Nord - Est, Salgareda e Zenson di Piave (TV) ad Est, Monastier a Sud – Est, Roncade (TV) a Sud, Silea (TV) a Sud – Ovest e Carbonera (TV) a Sud - Ovest. La sua superficie territoriale è di 48,25 Km2 e comprende 10 nuclei urbani: il capoluogo, che si attesta lungo la SS 53, Nerbon, Spercenigo, Olmi e San Martino ad Ovest, Cavriè e Rovarè nella parte centrale, Fagarè, Bocca di Callalta e Sant'Andrea di Barbarana a Est.

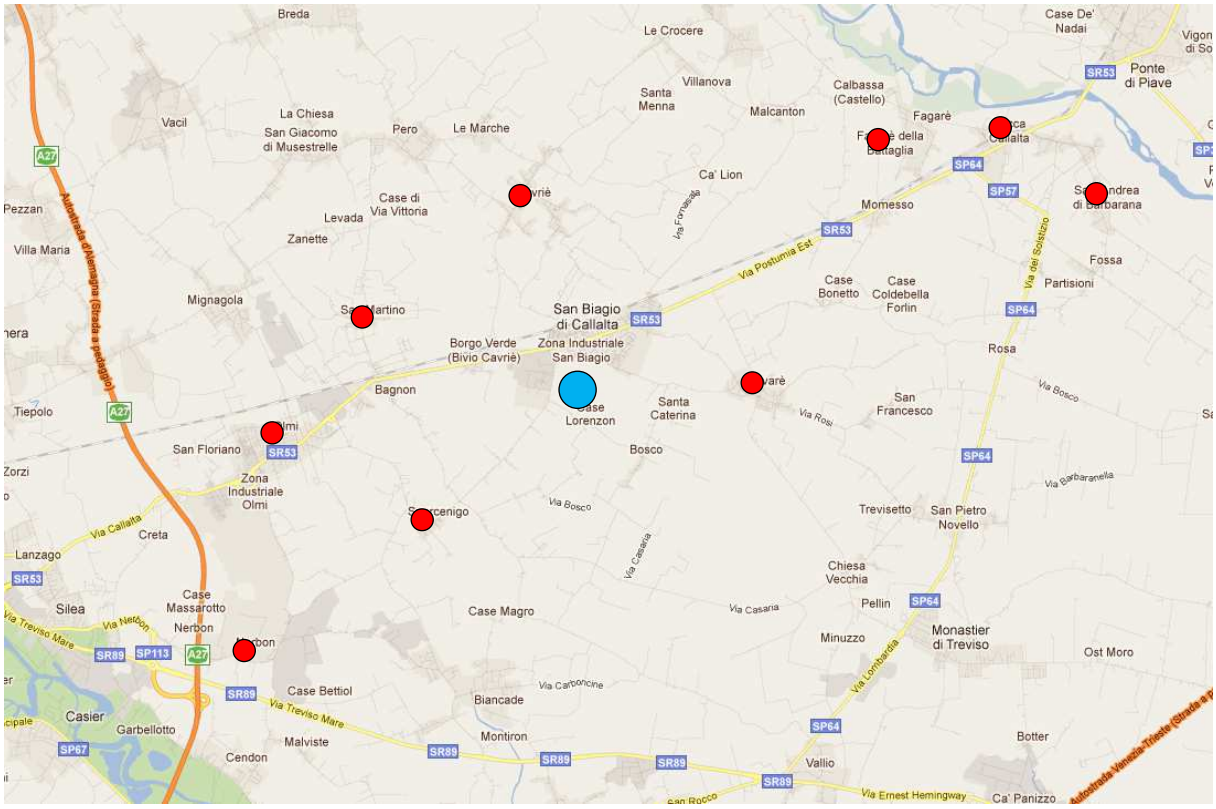
Le origini del borgo sono molto antiche e alcuni studiosi le fanno risalire al periodo della dominazione paleoveneta.



Inquadramento su ortofoto



Inquadramento area vasta (in azzurro il capoluogo e in verde l'indicazione dei comuni contermini)



Inquadramento comune (in azzurro il capoluogo e in rosso i nuclei urbani)

4. STATO ATTUALE DELL'AMBIENTE

L'ambiente, inteso come luogo delle interazioni tra componenti abiotiche ed esseri viventi, è un sistema complesso che, per essere indagato, deve necessariamente venire schematizzato attraverso le sue componenti principali.

Al fine di delineare il profilo dello stato dell'ambiente si ritiene utile indagare le seguenti componenti:

- Aria
- Clima
- Acqua
- Suolo e sottosuolo
- Biodiversità, vegetazione, flora e fauna
- Patrimonio culturale, architettonico, archeologico
- Paesaggio
- Salute umana
- Popolazione, società ed economia
- Sistema insediativo
- Sistema infrastrutturale

Tale selezione è stata effettuata sulla base dei seguenti criteri:

- caratteristiche territoriali;
- disponibilità dei dati analitici (monitoraggi effettuati dagli Enti di controllo, dalla amministrazione comunale, provinciale e regionale);
- caratteristiche socio – economiche e del modello di sviluppo.

In particolare è stato fatto riferimento all'elenco dei tematismi e sottotematismi indicati dalla L.R. 11/04 per la definizione del Quadro Conoscitivo.

Per valutare lo stato attuale delle diverse componenti e sub-componenti, sono stati assegnati dei valori di riferimento per creare una scala di valutazione sintetica definita in funzione della qualità / stato fisico della componente; la scala di valutazione assunta è solitamente proporzionale agli obiettivi di riferimento di normative specifiche o obiettivi di qualità appositamente creati in riferimento a realtà similari. La cella in grassetto indica il valore assegnato, mentre i valori in grassetto indicano le soglie di legge se presenti.

Di seguito si riporta una rappresentazione esemplificativa di quanto appena illustrato.

Tematismo	Stato				
	Scarso	Insufficiente	Discreto	Positivo	Eccellente
Sub componente					

4.1 Valutazione dello stato dell'ambiente

Si riassume di seguito lo stato attuale dell'ambiente. La matrice dello stato della componente viene calcolata secondo un preciso principio: l'attribuzione di un peso maggiore ai giudizi negativi così da tener conto che una valutazione critica, anche di un solo tematismo, generalmente conferisce un'impronta peggiorativa a tutta la matrice. Tale assunzione consente di operare cautelativamente sul territorio, segnalando opportunamente situazioni di attenzione e/o criticità secondo il principio di precauzione.

Ai coefficienti assegnati si attribuisce il seguente significato:

- Un giudizio scarso conta come 2 giudizi eccellenti o 4 positivi ;
- Un giudizio insufficiente conta come 1 giudizio eccellente o 2 positivi.

Scala di valutazione della componente				
Scarso	Insufficiente	Discreto	Positivo	Eccellente
- 6	- 3	1	+ 1,5	+ 3

Lo stato complessivo delle componenti è stato determinato mediante la media aritmetica delle singole sub-componenti, assegnando le seguenti valutazioni.

Modello interpretativo stato dell'ambiente				
Range elevato	Range basso	Range basso	Range medio	Range elevato
- 6 : - 3	- 3 : + 1	+ 1 : + 1,5	+ 1,5 : +3	> + 3

Aria

La componente aria è stata analizzata rispetto a vari inquinanti e alla sua qualità in generale:

- Ozono, i cui valori sono stati giudicati Insufficiente;
- Biossido di azoto, con valori ritenuti Discreti;
- Monossido di Carbonio, giudicato Positivo;
- Biossido di zolfo, in costante calo, di conseguenza il giudizio è Eccellente;
- Polveri sottili, ancora Insufficienti, nonostante il trend sia in miglioramento;
- Qualità dell'aria complessiva Insufficiente.

Il giudizio globale della componente si attesta su valori Insufficienti.

Aria	Stato				
	Scarso	Insufficiente	Discreto	Positivo	Eccellente
Ozono (µg/m3)	200	180	120 - 100	50	0
NO2 (µg/m3)	50	40	30 - 20	10	0
CO (mg/m3)	12	10	9 - 6	3	0
SO2 (µg/m3)	400	350	250 - 150	100	0
PM10 (µg/m3)	50	40	30 - 20	10	0
Qualità aria (T/anno*Km2)	20	7	6 - 4	2	1

Aria	Valutazione				
	Scarso	Insufficiente	Discreto	Positivo	Eccellente
Sintesi della componente	(-3+1+1,5+3-3-3)/6= - 0,58				

Clima e Atmosfera

La componente clima e atmosfera viene giudicata sulla base di due elementi:

- le precipitazioni, il cui surplus rispetto alla media regionale, e di conseguenza la maggiore disponibilità di risorse idriche, è stata giudicata Positivo;
- l'indice di anomalia termica standardizzato, dove i valori elevati rispetto alla media sono stati giudicati insufficienti.

Il giudizio globale della componente si attesta su valori Insufficienti.

Clima e atmosfera	Stato				
	Scarso	Insufficiente	Discreto	Positivo	Eccellente
Precipitazioni (mm)	-100	-50	0 100	250	500
Indice di anomalia termica standardizzato	Estrem. caldo	Sever.-Moder. caldo	Normale	Sever.-Moder. freddo	Estrem. freddo

Clima e atmosfera	Valutazione				
	Scarso	Insufficiente	Discreto	Positivo	Eccellente
Sintesi della componente	(-3+1,5)/2= - 0,75				

Acqua

La componente acqua viene analizzata sulla base di 6 tematismi:

- la qualità delle acque superficiali è insufficiente;
- la qualità delle acque sotterranee, basata sulla presenza di un unico punto di campionamento, è Positiva;
- il surplus di Azoto è minore rispetto ai comuni contermini ma comunque presente pertanto lo stato risulta Insufficiente;
- il sistema fognario presenta caratteristiche tali di estensione e funzionamento per cui viene considerato Insufficiente;
- il sistema acquedottistico presenta caratteri Positivi;
- il consumo idrico è inferiore alla media nazionale e pertanto si conforma una situazione Positiva della risorsa.

Il giudizio complessivo si attesta su valori Insufficienti.

Acqua	Stato				
	Scarso	Insufficiente	Discreto	Positivo	Eccellente
Acque superficiali		X			
Acque sotterranee				X	
Surplus azoto (kg/ha)	200	150	50 - 30	20	10
Sistema fognario		X			

Sistema acquedottistico				X	
Consumo idrico	370	320	270 - 220	170	120

Acqua	Valutazione				
	Scarso	Insufficiente	Discreto	Positivo	Eccellente
Sintesi della componente	(-3+1,5-3-3+1,5+1,5)/6=- 0,75				

Suolo e sottosuolo

La componente suolo e sottosuolo viene suddivisa e giudicata in sei tematismi:

- le caratteristiche geologiche del territorio comunale, risultano favorevoli all'insediamento umano, pertanto il giudizio è Positivo;
- il rischio sismico è basso, di conseguenza il giudizio è Discreto;
- la vulnerabilità dei suoli è generalmente bassa, il valore assegnato è pertanto Discreto;
- il rischio idraulico è presente soprattutto con riferimento al Piave anche se buona parte della porzione orientale presenta una situazione di rischio P1. Il giudizio è quindi Insufficiente;
- l'uso del suolo viene giudicato eccellente;
- la Superficie Agricola Utilizzata vede un giudizio Eccellente.

Il giudizio complessivo della componenete suolo e sottosuolo è Positivo.

Suolo e Sottosuolo	Stato				
	Scarso	Insufficiente	Discreto	Positivo	Eccellente
Geomorfologia, geolitologia e idrogeologia				X	
Rischio sismico (zone)	1	2	3	4	-
Vulnerabilità dei suoli			X		
Rischio idraulico		X			
Uso del suolo (% agricolo)	35	40	50	75	100
SAU (%)	35	40	50	75	100

Suolo e Sottosuolo	Valutazione				
	Scarso	Insufficiente	Discreto	Positivo	Eccellente
Sintesi della componente	(+1,5+1+1-3+3+3)/6= + 1,08				

Biodiversità, vegetazione, flora e fauna

La componente Biodiversità viene suddivisa in tre tematismi:

Rete Natura 2000, la cui valutazione globale dei diversi habitat è ritenuta Discreta;

la presenza di una diffusa rete di filari alberati e vegetazione ripariale fa si che vegetazione e flora abbiamo un giudizio positivo;

il valore di idoneità faunistica risulta piuttosto basso a seguito della intensa attività agricola svolta sul territorio e quindi il valore assegnato è insufficiente.

Il giudizio complessivo è Insufficiente.

Biodiversità, vegetazione, flora e fauna	Stato				
	Scarso	Insufficiente	Discreto	Positivo	Eccellente
Biodiversità			X		
Vegetazione e Flora				X	
Idoneità faunistica	0 -20	20 - 40	40 - 60	60 - 80	80 - 100

Biodiversità, vegetazione, flora e fauna	Valutazione				
	Scarso	Insufficiente	Discreto	Positivo	Eccellente
Sintesi della componente	(1+1,5-3)/3= - 0,16				

Patrimonio culturale, architettonico e archeologico

La componente viene giudicata in base a due tematismi:

- la presenza di patrimonio storico-culturale notevolmente diffusa nel territorio è giudicata Positiva;
- la presenza di patrimonio archeologico, in base alla presenza di 6 siti, è giudicata Discreta.

Il giudizio complessivo è Discreto.

Patrimonio culturale, architettonico, archeologico	Stato				
	Scarso	Insufficiente	Discreto	Positivo	Eccellente
Patrimonio culturale e architettonico				X	
Patrimonio archeologico			X		

Patrimonio culturale, architettonico, archeologico	Valutazione				
	Scarso	Insufficiente	Discreto	Positivo	Eccellente
Sintesi della componente	(+1,5+1)/2= + 1,25				

Paesaggio

Per la valutazione del paesaggio si considera l'integrità paesistica alla quale si assegna un giudizio Positivo.

Paesaggio	Stato				
	Scarso	Insufficiente	Discreto	Positivo	Eccellente
Integrità paesistica	0 - 20	21 - 40	41 - 60	61 - 80	81 - 100

Paesaggio	Valutazione				
	Scarso	Insufficiente	Discreto	Positivo	Eccellente
Sintesi della componente	+ 1,5				

Salute umana

La componente è stata valutata in base a 5 tematismi:

- Riguardo al rumore si considera una condizione Insufficiente con riferimento al traffico lungo la Postumia;
- Il giudizio riguardo la presenza di SRB è Eccellente, sia per il fatto che tutte le stazioni sono al di fuori dei centri abitati che per l'adozione del Piano di Localizzazione;
- All'interno delle fasce di rispetto delle linee ad Alta Tensione che attraversano il territorio ricadono poche abitazioni, quindi lo stato è Positivo;
- in base all'indagine regionale, il giudizio sulla presenza del radon è Eccellente, infatti, il numero di abitazioni in cui è stato rilevato un livello di riferimento di 200 Bq/m3 è inferiore all'1%.
- In base alla quantità di azoto prodotta con i reflui zootecnici (circa 58 kg/ha), è stato possibile dare un giudizio Positivo sulla presenza di allevamenti intensivi e attività in zone improprie.

Il giudizio complessivo si attesta su valori Discreti.

Salute Umana	Stato				
	Scarso	Insufficiente	Discreto	Positivo	Eccellente
Rumore		X			
SRB	0 - 20	21 - 40	41 - 60	61 - 80	81 - 100
A.T. (N. abitazioni)	> 10	8 - 10	5 - 7	2 - 4	< 2
Radon	50 - 100	20 - 50	10 - 20	1 - 10	0 - 1
Allevamenti intensivi	> 170	100 - 170	70 - 100	35 - 70	< 35

Salute Umana	Valutazione				
	Scarso	Insufficiente	Discreto	Positivo	Eccellente
Sintesi della componente	(-3+3+1,5+3+1,5)/5= + 1,20				

Popolazione, Società ed economia

La componente è stata giudicata sulla base di 5 tematismi:

- l'andamento della popolazione è crescente e al di sopra della media nazionale, di conseguenza il giudizio è Eccellente;
- l'indice di vecchiaia si attesta su valori Positivi;
- l'indice di natalità, paragonato alle medie provinciali, regionali e nazionali, presenta un valore Eccellente;
- il numero di componenti per famiglia presenta un giudizio è positivo;

- le attività produttive sono presenti in parti del territorio non idonee e di conseguenza devono essere bloccate e trasferite. Il loro numero elevato prevede un giudizio insufficiente.

Il giudizio complessivo della componente è Discreto.

Popolazione, Società ed economia	Stato				
	Scarso	Insufficiente	Discreto	Positivo	Eccellente
Andamento popolazione	< 0	0-5	5-10	10-15	> 15
Indice di vecchiaia	> 2	1,7-2	1,3-1,7	1-1,3	< 1
Indice di natalità	< 7	7-8	8-9	9-10	> 10
Componenti per famiglia	< 2,05	2,05-2,25	2,25-2,5	2,5-2,75	> 2,75
Attività produttive	100-81	80-61	60-41	40-21	20-0

Popolazione, Società ed economia	Valutazione				
	Scarso	Insufficiente	Discreto	Positivo	Eccellente
Sintesi della componente	(+3+1,5+3+1,5-3)/5= + 1,20				

Sistema insediativo

Il sistema insediativo è stato giudicato sulla base di 4 temi:

- lo sviluppo è stato giudicato Discreto;
- i servizi alla popolazione, importante indicatore della vivibilità, hanno un giudizio Positivo;
- la gestione dei rifiuti, da anni, si attesta su valori Eccellenti;
- i consumi di energia sono in aumento, ma ci sono politiche di contenimento. Per ora il giudizio è Insufficiente.

Sistema Insediativo	Stato				
	Scarso	Insufficiente	Discreto	Positivo	Eccellente
Sviluppo insediativo	< 5%	6 – 15%	16 – 30%	31 – 45%	> 45%
Servizi alla popolazione				X	
Gestione dei rifiuti	< 60	61 - 65	66 - 70	71 - 75	> 75
Consumi Energia	41 - 50	31 - 40	21 - 30	11 - 20	0 - 10

Il giudizio complessivo di tale componente si attesta su valori insufficienti tendenti al Discreto.

Sistema Insediativo	Valutazione				
	Scarso	Insufficiente	Discreto	Positivo	Eccellente
Sintesi della componente	(1+1,5+3-3)/4= + 0,62				

Sistema infrastrutturale

La componente sistema insediativo è stata giudicata sulla base di tre temi:

- la viabilità, malgrado l'apertura di una nuova arteria, è stata giudicata Insufficiente;
- il trasporto pubblico locale su gomma e su ferro, giudicato Insufficiente in quanto collega ancora pochi comuni e frazioni tra loro;
- le piste ciclabili, giudicate Positive, in quanto, collegano varie frazioni tra loro.

Sistema Infrastrutturale	Stato				
	Scarso	Insufficiente	Discreto	Positivo	Eccellente
Viabilità		X			
TPL e Ferrovia	0-20%	21-40%	41-60%	61-80%	81-100%
Mobilità ciclabile	0-20%	21-40%	41-60%	61-80%	81-100%

Il giudizio complessivo si assesta su valori Discreti.

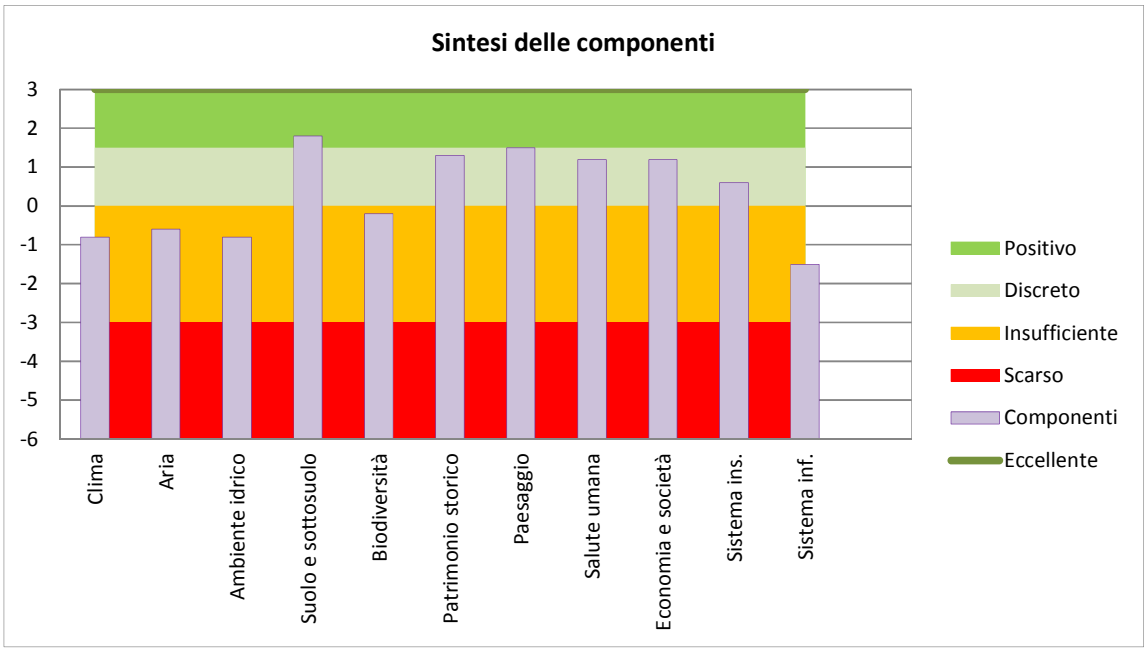
Sistema Infrastrutturale	Valutazione				
	Scarso	Insufficiente	Discreto	Positivo	Eccellente
Sintesi della componente	(-3-3+1,5)/3= - 1,5				

Lo stato dell'ambiente

Leggendo complessivamente e in modo cumulativo le sub-componenti ambientali individuate in relazione ai 5 range che lo stato può assumere (i valori calcolati sono stati approssimati), si viene a definire una scala di valutazione globale dello stato dell'ambiente.

AMBIENTE	Valutazione stato attuale				
	DEGRADO		QUALITA'		
	Elevato	Basso	Bassa	Media	Elevata
Clima		-0,8			
Aria		-0,6			
Ambiente idrico		-0,8			
Suolo e sottosuolo				1,8	
Biodiversità		-0,2			
Patrimonio storico			1,3		
Paesaggio				1,5	
Salute umana			1,2		
Economia e società			1,2		

AMBIENTE	Valutazione stato attuale				
	DEGRADO		QUALITA'		
	Elevato	Basso	Bassa	Media	Elevata
Sistema insediativo			0,6		
Sistema Infrastrutturale		-1,5			



Globalmente, dunque, il territorio in esame presenta elementi di qualità ambientale prevalentemente discreti, anche se non mancano situazioni di degrado, seppur lieve relativamente alle componenti clima, aria, acqua e biodiversità.

Le azioni di piano andranno opportunamente governate al fine di migliorare la qualità territoriale ponendo soprattutto l'attenzione a non aggravare le situazioni di criticità e/o non peggiorare gli elementi di qualità. Tale obiettivo potrà essere raggiunto anche introducendo misure di attenuazione, di mitigazione e/o di compensazione ove necessario.

Per quanto riguarda le componenti clima, aria e sistema infrastrutturale, il cui stato è legato a dinamiche sovracomunali, l'azione del PAT potrà essere solamente parziale ed agire prevalentemente in modo indiretto. Più incisive saranno invece le azioni relative alla componente biodiversità e acqua. In particolare relativamente al rischio idraulico, i nuovi areali di espansione urbanistica dovranno prevedere accorgimenti tecnici che non peggiorino la situazione, soprattutto nelle aree già fragili, evitando l'impermeabilizzazione del suolo e l'occlusione dei canali esistenti, compensando i nuovi interventi con opere adeguate. A questo proposito è d'obbligo il riferimento allo studio specifico sulla compatibilità idraulica.

Dal punto di vista idrogeologico pertanto il PAT dovrà proseguire con l'incentivazione di quelle misure di governo del territorio atte a mantenere e migliorare ulteriormente la situazione attuale come:

- assicurare l'efficacia e l'efficienza delle opere di difesa idrogeologica in particolare lungo i tratti critici;

- ridurre i rischi nelle aree classificate a pericolosità idraulica, quindi nelle aree esondabili o soggette ad allagamenti;
- promuovere la ristrutturazione dei sistemi fognari nelle aree soggette a periodico ristagno idrico, nonché alla realizzazione di volumi d'invaso idonei a garantire il regolare deflusso dell'acqua;
- assicurare che le nuove urbanizzazioni non producano un incremento dei coefficienti di deflusso e dei coefficienti udometrici, incompatibili con le capacità della rete scolante.

5. PIANO DI ASSETTO DEL TERRITORIO

Con delibera della Giunta Comunale n°62 del 22 marzo 2005, il Comune di San Biagio di Callalta ha approvato il Documento Preliminare al PAT.

Dopo l'insediamento di una nuova Amministrazione nell'aprile del 2008, la Giunta Comunale, con deliberazione nr. 131 del 30/06/2011, ha approvato le "Linee Guida per il Documento Preliminare" al fine di disporre di uno strumento idoneo e condiviso per l'adeguamento della documentazione agli atti relativa al "Documento Preliminare" propedeutico al PAT ed alla VAS.

In data 11/01/2012, i professionisti incaricati hanno presentato la "Relazione di dettaglio sulla riconducibilità delle "Linee guida per il Documento Preliminare del PAT" al Documento Preliminare vigente". La verifica sulla coerenza e sulla riconducibilità dei contenuti delle "Linee guida per il Documento Preliminare" a quelli del Documento Preliminare vigente, si è basata sostanzialmente su tre elementi:

ADEGUAMENTO alle normative ed alle procedure amministrative vigenti, cogenti dal 2006 in poi;

AGGIORNAMENTO dei dati conoscitivi al periodo attuale;

CONFORMITA' degli obbiettivi dell'attuale Amministrazione Comunale (integrazione delle Azioni strategiche) con il Documento preliminare vigente.

Questa verifica, che ha coinvolto sia la Provincia di Treviso che gli Uffici Regionali in relazione al Rapporto Ambientale Preliminare, ha dato esito positivo, ovvero non sono state ravvisati nuovi elementi proposti dall'Amministrazione in carica, incompatibili con il Documento Preliminare Vigente.

Gli obbiettivi generali che l'Amministrazione di San Biagio si è prefissa nella stesura del PAT si possono così riassumere:

- Fondare il Piano su una conoscenza approfondita della realtà del territorio, in tutte le sue componenti e nelle loro reciproche interrelazioni.
- Realizzare un Piano condiviso, facendo partecipare la cittadinanza e le forze sociali alla individuazione e alla discussione e degli obbiettivi generali e specifici, in particolare nella fase della messa a punto delle scelte strategiche.
- Contenere il consumo di territorio prevedendo l'insediamento di nuove aree per la residenza, per la produzione e il commercio, nei limiti di un corretto dimensionamento, basato su previsioni realistiche e conseguenti agli obiettivi che il Piano di Assetto consente di coniugare attraverso le visioni strategiche e le necessarie azioni di tutela.
- Rispondere alla generale domanda di qualità, verificando e ottimizzando la quantità e la distribuzione dei servizi e delle aree verdi.
- Assumere un'ottica sovracomunale soprattutto per le questioni di preminente interesse paesaggistico e ambientale.

5.1 Indirizzi di Piano e analisi di coerenza

Come previsto dalla normativa vigente, il Piano di Assetto del Territorio si articola in quattro aree tematiche e disciplinari:

- Vincoli e tutele (V);
- Fragilità (F);
- Invarianti (I);
- Trasformabilità (T).

Tali temi sono articolati in indirizzi, sintetizzati di seguito al fine della verifica della loro coerenza rispetto al quadro pianificatorio sovraordinato, agli obiettivi del documento preliminare, agli obiettivi di sostenibilità ambientale riconosciuti su scala internazionale, infine rispetto alle criticità del territorio.

Coerenza con la pianificazione sovraordinata

L'analisi della pianificazione sovraordinata riportata precedentemente fa emergere chiaramente la forte attenzione rispetto ad alcuni temi specifici ritenuti prioritari e caratterizzanti il territorio in questione:

1. Vulnerabilità del sistema idrografico in relazione al rischio di inquinamento e alla presenza di elementi di fragilità quali le risorgive;
2. Pericolosità idraulica connesse al fiume Piave e ai suoi principali affluenti;
3. Riconoscimento del Piave quale serbatoio di biodiversità, ambito di interesse naturale e paesaggistico, quindi risorsa per lo sviluppo del territorio;
4. Individuazione degli elementi del paesaggio agricolo, fluviale, architettonico, archeologico, culturale da salvaguardare;
5. Razionalizzazione del sistema produttivo e commerciale.

Di seguito si riporta l'analisi della coerenza tra indirizzi di Piano e quelli elencati sopra emergenti dal quadro pianificatorio sovraordinato.

	1	2	3	4	5
V					
Vincoli di legge			■	■	
Pianificazione di livello superiore	■	■	■	■	■
Fasce di rispetto	■	■	■	■	
I					
Valenze geologiche	■				
Valenze paesaggistiche			■	■	
Valenze ambientali			■	■	
Valenze agricolo produttive				■	■
Valenze storico-monumentali-testimoniali				■	
F					
Compatibilità geologica a fini edificatori		■			
Aree di dissesto idrogeologico		■			
Zone PAI		■			
T					
Aree di urbanizzazione consolidata					
Edificazione diffusa					
Grandi strutture di vendita					■
Opere incongrue				■	■
Riordino fronte stradale					
Limiti fisici dell'espansione		■		■	
Linee preferenziali di sviluppo		■		■	■
Contesti per la realizzazione di programmi complessi					
Aree strategiche di intervento					
Ambiti di riconversione e riqualificazione				■	■
Aree idonee per interventi di miglioramento della qualità di vita					
Bacini di laminazione		■			
Piste ciclopedonali				■	

	1	2	3	4	5
Viabilità					
Tutela della percezione paesaggistica					
Parchi rurali					

Legenda:

	Coerenza
	Mancata interferenza
	Incoerenza

Coerenza rispetto agli obiettivi del Documento Preliminare

Il Documento preliminare al Piano di Assetto del Territorio ha stabilito precisi obiettivi di indirizzo, elencati e rappresentati di seguito:

1. Riordino viabilistico: previsione di nuovi tracciati viari o trasformazione di alcuni nodi particolarmente problematici.
2. Sistema di accesso e valorizzazione del Piave: problematiche diverse che vanno dal recupero di percorsi e accessi al fiume che ne incrementino l'uso ricreativo, alla necessità di ripensare le aree che separano il fiume dai centri di Fagarè e di Sant'Andrea di Barbarana.
3. Rafforzamento degli ambiti e delle funzioni centrali: rafforzare le centralità urbane (soprattutto di Olmi e San Biagio), in particolare intervenendo sull'accessibilità, sulla riqualificazione degli spazi aperti, sul miglioramento architettonico.
4. Aree di trasformazione: zone per le quali si prospetta una dismissione o pesante riqualificazione in base ai caratteri propri e alla localizzazione (aree strategiche).
5. Margini urbani e limiti di edificabilità: definizione dei margini urbani verificando come le zone edificate si rapportano e si confrontano con quelle agricole.
6. Valorizzazione del territorio agricolo: nella logica della salvaguardia e della valorizzazione del patrimonio esistente, vengano avviate azioni di trasferimento degli ambiti degradati, ponendo particolare attenzione in caso di nuova edificazione o di interventi di recupero alla qualità dell'architettura, alla rispondenza ai modelli insediativi, tipologici e formali propri del territorio agricolo, anche utilizzando linguaggi contemporanei. Va salvaguardata la ricchezza del paesaggio agricolo, nella sua articolazione in corsi d'acqua, andamento delle colture, cura della vegetazione ripariale.
7. Riqualificazione del sistema delle connessioni: configurazione di una rete di piste ciclabili sia in sede propria sia lungo gli argini dei corsi d'acqua, valorizzazione degli ambiti delle stazioni, "rilettura" della Postumia, almeno dove attraversa i nuclei edificati, in modo che possa assumere il ruolo di luogo urbano piuttosto che di semplice elemento di barriera, valorizzazione dei piccoli spazi liberi ancora esistenti sul fronte stradale che costituiscono un elemento importante per avviare la riqualificazione dei fronti.
8. Ambito destinato a struttura socio sanitaria: verificare la possibilità dell'individuazione di un'area, posta all'interno di ambiti dotati di infrastrutture e servizi, da destinare a struttura socio-sanitaria, finalizzata all'assistenza, all'erogazione di prestazioni sanitarie e al recupero funzionale di persone prevalentemente non autosufficienti ed anziani.
9. Sistema di "spine verdi": identificare un sistema di connessione basato su "spine verdi", anche lungo il corso dei fiumi che colleghi, tramite corridoi ecologici, le aree verdi, con funzione di fasce filtro di perimetrazione e di separazione dei nuclei urbani dal paesaggio agrario aperto.
10. Rete di piste ciclo/pedonali: individuare una rete di piste ciclo-pedonali che ricomprendano l'intero territorio comunale, anche negli ambiti individuati come "spine verdi", corridoi ecologici e fasce filtro, dipartenti dal percorso ciclabile principale previsto in fregio alla strada statale.

11. Contenimento delle zone di espansione edilizia: riuso del patrimonio edilizio esistente finalizzato al massimo contenimento delle zone di espansione edilizia.
12. Riordino delle attività produttive: prevedere il riordino delle attività produttive e loro compattazione in aree adeguatamente strutturate formanti "poli produttivi" e formulare, anche in accordo con i privati, ipotesi di trasferimento di attività estranee all'impianto o al tessuto edilizio circostante, tramite l'istituto del credito edilizio e della compensazione urbanistica, in conformità alle previsioni del PTCP.
13. Valorizzazione dei poli sportivi: prevedere la valorizzazione dei poli sportivi presenti nell'intero territorio comunale verificando l'ipotesi di una loro riqualificazione e di un loro potenziamento.

Per tutti gli obiettivi dichiarati dal Documento Preliminare sono dunque state previste una o più azioni per perseguirne la realizzazione.

Di seguito si riporta l'analisi della coerenza tra indirizzi di Piano e obiettivi del Documento Preliminare.

	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13
V													
Vincoli di legge		■											
Pianificazione di livello superiore		■											
Fasce di rispetto													
I													
Valenze geologiche													
Valenze paesaggistiche		■			■	■							
Valenze ambientali		■			■	■			■				
Valenze agricolo produttive					■	■							
Valenze storico-monumentali-testimoniali		■											
F													
Compatibilità geologica a fini edificatori													
Aree di dissesto idrogeologico													
Zone PAI													
T													
Aree di urbanizzazione consolidata			■									■	■
Edificazione diffusa											■		
Grandi strutture di vendita												■	
Opere incongrue												■	
Riordino fronte stradale													
Limiti fisici dell'espansione			■	■	■			■			■		
Linee preferenziali di sviluppo			■	■									
Contesti per la realizzazione di programmi complessi													
Aree strategiche di intervento			■	■									
Ambiti di riconversione e riqualificazione													
Aree idonee per interventi di miglioramento della qualità di vita													
Bacini di laminazione													

	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13
Piste ciclopedonali													
Viabilità													
Tutela della percezione paesaggistica													
Parchi rurali													

Legenda:

	Coerenza
	Mancata interferenza
	Incoerenza

Coerenza rispetto agli obiettivi di sostenibilità ambientale

I principi generali di sostenibilità rispetto ai quali si verificherà la coerenza degli obiettivi di Piano sono quelli indicati dalla Comunità Europea:

1. ridurre al minimo l'impiego di risorse non rinnovabili;
2. impiego di risorse rinnovabili nei limiti della capacità di rigenerazione;
3. corretta gestione delle sostanze e dei rifiuti tossici e pericolosi;
4. conservare e migliorare lo stato della fauna e flora selvatiche, degli habitat e dei paesaggi;
5. conservare e migliorare la qualità dei suoli e delle risorse idriche;
6. conservare e migliorare la qualità delle risorse storiche e culturali;
7. conservare e migliorare la qualità dell'ambiente locale;
8. protezione dell'atmosfera;
9. sensibilizzare alle tematiche ambientali;
10. promuovere la partecipazione del pubblico alle decisioni.

	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
V										
Vincoli di legge										
Pianificazione di livello superiore										
Fasce di rispetto										
I										
Valenze geologiche										
Valenze paesaggistiche										
Valenze ambientali										
Valenze agricolo produttive										
Valenze storico-monumentali-testimoniali										
F										
Compatibilità geologica a fini edificatori										
Aree di dissesto idrogeologico										
Zone PAI										
T										
Aree di urbanizzazione consolidata										
Edificazione diffusa										

	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Grandi strutture di vendita										
Opere incongrue										
Riordino fronte stradale										
Limiti fisici dell'espansione										
Linee preferenziali di sviluppo										
Contesti per la realizzazione di programmi complessi										
Aree strategiche di intervento										
Ambiti di riconversione e riqualificazione										
Aree idonee per interventi di miglioramento della qualità di vita										
Bacini di laminazione										
Piste ciclopedonali										
Viabilità										
Tutela della percezione paesaggistica										
Parchi rurali										

Legenda:

	Coerenza
	Mancata interferenza
	Incoerenza

Coerenza rispetto alle criticità ambientali attuali

La tabella seguente mette in evidenza le relazioni tra criticità / fragilità e indirizzi del PAT volti ad affrontarle. A tal fine di seguito si sintetizzano le criticità e fragilità emergenti dall'analisi dello stato di fatto.

- inquinamento atmosferico connesso a elevate concentrazioni di ozono e polveri sottili, in grado di interferire non solo con la salute umana, ma anche con il clima;
- inquinamento delle acque superficiali e sotterranee, fenomeni a cui contribuisce la carenza delle reti fognarie;
- presenza di zone a rischio idraulico;
- prevalenza di usi del suolo intensivi, anche agricoli;
- elevato traffico veicolare che satura alcuni assi di traffico e provoca elevati livelli di inquinamento acustico;
- diffusione delle aree produttive in territorio agricolo;
- consumi energetici in aumento;
- scarso servizio di trasporto pubblico.

	1	2	3	4	5	6	7	8
V								
Vincoli di legge								
Pianificazione di livello superiore								
Fasce di rispetto								
I								
Valenze geologiche								

	1	2	3	4	5	6	7	8
V								
Valenze paesaggistiche								
Valenze ambientali								
Valenze agricolo produttive								
Valenze storico-monumentali-testimoniali								
F								
Compatibilità geologica a fini edificatori								
Aree di dissesto idrogeologico								
Zone PAI								
T								
Aree di urbanizzazione consolidata								
Edificazione diffusa								
Grandi strutture di vendita								
Opere incongrue								
Riordino fronte stradale								
Limiti fisici dell'espansione								
Linee preferenziali di sviluppo								
Contesti per la realizzazione di programmi complessi								
Aree strategiche di intervento								
Ambiti di riconversione e riqualificazione								
Aree idonee per interventi di miglioramento della qualità di vita								
Bacini di laminazione								
Piste ciclopedonali								
Viabilità								
Tutela della percezione paesaggistica								
Parchi rurali								

Legenda:

	Coerenza
	Mancata interferenza
	Incoerenza

5.2 Individuazione dei potenziali effetti per categorie di azioni

Le azioni indicate per ciascun ATO possono essere ricondotte a categorie precise: di seguito ciascuna azione precedentemente individuata viene collegata a strategie generali. Le singole strategie generale verranno poi analizzate in relazione agli effetti generabili descritti secondo la seguente classificazione:

CARATTERISTICHE DEGLI EFFETTI	SIMBOLO
Voce non significativa	---
Impatto potenzialmente positivo	☺
Impatto potenzialmente negativo	☻
Nel breve periodo	⌛
Nel lungo periodo	⌛⌛
Mitigabile	△
Non mitigabile	▲
Reversibile	□
Non reversibile	■
A scala locale (comunale)	□
A scala vasta (sovracomunale)	□

Le azioni indicate per ciascun ATO possono essere ricondotte a categorie precise: di seguito ciascuna azione precedentemente individuata viene collegata a strategie generali. Le singole strategie generale verranno poi analizzate in relazione agli effetti generabili descritti secondo la seguente classificazione:

CARATTERISTICHE DEGLI EFFETTI	SIMBOLO
Voce non significativa	---
Impatto potenzialmente positivo	☺
Impatto potenzialmente negativo	☻
Nel breve periodo	⌛
Nel lungo periodo	⌛⌛
Mitigabile	△
Non mitigabile	▲
Reversibile	□
Non reversibile	■
A scala locale (comunale)	*
A scala vasta (sovracomunale)	⁂

1. Ricostruzione della rete ecologica (art.12,38,39)

Riconoscimento degli elementi appartenenti alla rete ecologica territoriale e articolazione locale al fine di consentire adeguati livelli di connettività attraverso azioni di tutela, valorizzazione e riconnessione

ATO	Azioni
1 Fiume Piave	A1 – Ricostruzione della rete ecologica locale in connessione con quella provinciale e regionale attestata sull'area nucleo e le direttrici di connessione naturalistica legate al Piave
2 Sant'Andrea	A8 – individuazione di barriere infrastrutturali in corrispondenza della strada regionale e della linea ferroviaria.
3 Rovarè	A16 – Individuazione dei corsi d'acqua quali corridoi ecologici principali, connessi al territorio agricolo circostante inteso come ambito di connessione naturalistica.
4 Cavriè	A21 – Individuazione dei corsi d'acqua quali corridoi ecologici principali, connessi al territorio agricolo circostante inteso come ambito di connessione naturalistica.
5 S. Biagio di Callalta	A30 – Individuazione di varchi di continuità della rete ecologica per consentirà la permeabilità della frattura generata dal tracciato della linea ferroviaria e della strada regionale che attraversano S.Biagio.

	Azione	Componenti ambientali coinvolte	Tipo di effetti				
1	Ricostruzione della rete ecologica	Biodiversità, vegetazione, flora e fauna; Paesaggio	☺	⌛⌛	---	---	⁂
	L'azione è in grado di generare effetti positivi in relazione alla sua capacità di salvaguardare la continuità e qualificare le connessioni ecologiche esistenti. Tali effetti si concretizzano nel lungo periodo e su scala sovralocale.						

2. Razionalizzazione della viabilità locale e sovralocale (art.33)

Individuazione di nuovi assi viari funzionali alla fluidificazione del traffico di attraversamento e alla deviazione dello stesso all'esterno dei centri più densamente abitati.

ATO	Azioni
1 Fiume Piave	A2 – Sistemazione viaria dello svincolo tra la S.R. 53 e la S.P. 64 in località Bocca di Callalta per il riordino dell'incrocio sulla Callalta anche con la realizzazione di un nuovo tracciato viario
5 S. Biagio di Callalta	A36 – Individuazione di un nuovo asse stradale di bypass della zona centrale di San Biagio e di connessione con la zona produttiva e la nuova area a servizi
7 Olmi	A53 – Interventi di riorganizzazione della viabilità: previsione di un bypass a sud di Olmi al fine di deviare il traffico pesante dal centro; collegamento con Carbonera mediante complanare alla autostrada A 27, complanare alla ferrovia e ridefinizione viaria della S.P. 60, con obbiettivo di decongestionare il traffico con direttrice nord/sud dal centro di Olmi.

Azione	Componenti ambientali coinvolte	Tipo di effetti

	Azione	Componenti ambientali coinvolte	Tipo di effetti				
2	Razionalizzazione della viabilità locale e sovralocale	Sistema infrastrutturale, Salute umana	☺	⌛⌛	---	---	⁂
	Realizzazione di nuovi assi viari	Biodiversità, vegetazione, flora e fauna; Suolo e sottosuolo; Paesaggio; Acqua.	☻	⌛⌛	△	■	*
	L'azione è finalizzata alla fluidificazione del traffico e alla deviazione dello stesso all'esterno dei centri abitati, con effetti positivi sul sistema infrastrutturale, insediativo e sulla salute umana. L'occupazione di suolo da parte di nuove infrastrutture potrebbe comportare effetti sui livelli di impermeabilizzazione del suolo, sulla percezione paesaggistica e sulla continuità ambientale. In ogni caso, a fronte dell'assenza di tracciati definitivi, non è possibile stimare in sede di PAT i reali impatti, che si presuppone possano configurarsi negativi, sul lungo periodo, ma mitigabili. A tal proposito si segnalano le mitigazioni previste dal PAT in termini di rimboschimento degli ambiti limitrofi alle future opere. In sede progettuale sarà necessaria una valutazione di impatto delle opere al fine di identificare l'entità degli effetti e le possibili forme di mitigazione/compensazione.						

3. Valorizzazione paesaggistica, culturale e architettonica (art.14, 25, 36,)

Individuazione degli edifici rurali oggetto di schedatura (che definirà possibilità di intervento – anche demolizione o ampliamento – al fine di salvaguardare l'uso dell'immobile e del territorio circostante), dei beni monumentali, degli ambiti agricoli da valorizzare e dei contesti figurativi connessi a beni architettonici e culturali.

ATO	Azioni
1 Fiume Piave	A3 – Schedatura degli edifici da parte del P.I.
2 Sant'Andrea	A5 – Individuazione degli edifici per i quali il P.I. dovrà provvedere alla schedatura, degli edifici di pregio e dei contesti monumentali.
3 Rovarè	A12 - Individuazione degli edifici per i quali il P.I. dovrà provvedere alla schedatura, degli edifici di pregio e dei contesti monumentali e figurativi con particolare attenzione a quelli notevoli di Villa Marinello, Palazzo Onesti e Palazzo Erizzo.
	A13 – salvaguardia della percezione paesaggistica del territorio agricolo tra Bocca Callalta e S. Biagio.
4 Cavriè	A22 – Individuazione degli edifici per i quali il P.I. dovrà provvedere alla schedatura, degli edifici di pregio e dei contesti monumentali e figurativi con particolare attenzione a quelli notevoli (ad esempio località Cattanei).
	A23 – Salvaguardia della percezione paesaggistica del territorio agricolo dai principali assi viari.
5 S. Biagio di Callalta	A32 – Individuazione degli edifici per i quali il P.I. dovrà provvedere alla schedatura, degli edifici di pregio e dei contesti monumentali e figurativi con particolare attenzione a quelli notevoli (ad esempio località Cattanei).
6 Spercenigo	A41 - Individuazione degli edifici per i quali il P.I. dovrà provvedere alla schedatura, degli edifici di pregio e dei contesti monumentali e figurativi con particolare attenzione a quelli notevoli (Villa Slocovic).
	A42 - Salvaguardia della percezione paesaggistica del territorio agricolo dai principali assi viari.
7 Olmi	A48 - Individuazione degli edifici per i quali il P.I. dovrà provvedere alla schedatura, degli edifici di pregio e dei contesti monumentali e figurativi con particolare attenzione a quelli notevoli quali Villa Mariani.
8 Nerbon	A59 - Individuazione di una rete di connessioni ciclabili tra i centri abitati principali.

	Azione	Componenti ambientali coinvolte	Tipo di effetti				
3	Valorizzazione paesaggistica, culturale e architettonica con l'individuazione dei beni monumentali e dei contesti paesaggistici ad essi afferenti	Paesaggio, Patrimonio culturale, architettonico e archeologico	☺	⌛⌛	---	---	*
	L'azione ha quale obiettivo la tutela degli edifici con valore culturale, storico e architettonico, la conservazione e valorizzazione dei beni monumentali e dei contesti figurativi. Si produrranno quindi effetti positivi, sul lungo periodo.						
	Schedatura degli edifici rurali da parte del PI per la definizione delle modalità di intervento e delle destinazioni d'uso ammissibili	Paesaggio, Patrimonio culturale, architettonico e archeologico Suolo e sottosuolo	☻	⌛⌛	△	■	*

	Azione	Componenti ambientali coinvolte	Tipo di effetti
	Se da un lato questa azione incentiva il riutilizzo dei patrimonio rurale e del contesto agricolo circostante, dall'altro lato potrebbe comportare in fase di P.I. trasformazioni che, seppur puntuali e limitate, potrebbero determinare effetti cumulativi la cui entità dipenderà dalla normativa del Piano operativo.		

4. Espansione residenziale e a servizi (art.27), tenendo in considerazione i limiti imposti per la tutela della zona agricola integra (art.26)

Individuazione delle linee principali di sviluppo dell'abitato, assumendo gli orientamenti del vigente PRG e le nuove esigenze. Tali linee sono connesse a limiti ben precisi al fine di tutelare zone a particolare integrità.

Il PAT individua due sole nuove linee di sviluppo preferenziale, non previste dal PRG previgente:

- nella frazione di Fagarè, in linea con lo sviluppo sostenibile delle frazioni;

- nel centro di San Biagio, per dotare il capoluogo di una minima previsione di potenziamento dell'assetto urbano, in coerenza con la previsione del polo sportivo e di servizi del centro edificato.

Se non debitamente motivato, il PI dovrà, indicativamente, attuare lo sviluppo residenziale sulle due nuove linee di sviluppo residenziale di Fagarè e San Biagio di Callalta, qualora la disponibilità di edifici abitativi scenda sotto il 20% dei volumi abitativi utilizzati da residenti.

Verranno privilegiati gli insediamenti che complessivamente, per le soluzioni tecniche proposte e l'utilizzo delle migliori tecnologie disponibili, presentino un alto grado di sostenibilità ambientale in relazione alla tutela dell'ambiente, del suolo, delle risorse idriche, dell'atmosfera, prevedano livelli di carico urbanistico inferiori rispetto a quelli tradizionalmente indotti da insediamenti progettati con criteri ordinari nello stretto rispetto dei parametri minimi di legge e standard di qualità dei servizi e della vivibilità superiori a quelli minimi previsti dalla legislazione vigente e dagli strumenti di pianificazione.

ATO	Azioni
2 Sant'Andrea	A6 – individuazione di nuove linee di sviluppo residenziale in corrispondenza dell'abitato di Fagarè e conferma delle linee di sviluppo residenziale e a servizi indicate dal PRG in corrispondenza dell'abitato di Bocca di Callalta e Fagarè.
4 Cavriè	A26 – Individuazione delle linee principali di sviluppo insediativo confermati da PRG: a Cavriè 2 ambiti residenziali e uno a servizio, a S. Marino un ambito residenziale.
5 S. Biagio di Callalta	A34 – Individuazione di una linea preferenziale di sviluppo insediativo residenziale confermata dal PRG vigente.
	A35 – Individuazione di una nuova area destinata a centro servizi confermata da PRG vigente nell'ambito della quale potrà trovare spazio una Residenza Sanitaria Assistenziale in relazione agli obiettivi dell'Amministrazione. Il PAT in ogni caso non localizza l'opera.
6 Spercenigo	A46 - Individuazione di linee principali di sviluppo insediativo residenziali e a servizi confermate dal PRG vigente.
7 Olmi	A51 – Conferma delle linee preferenziali di sviluppo residenziale già previste in sede di PRG.
	A52 – Individuazione di linee preferenziali di sviluppo a servizi anche con funzione di aree filtro ecologico-ambientale
8 Nerbon	A62 – Individuazione di linee di espansione a servizi confermate dal PRG.

	Azione	Componenti ambientali coinvolte	Tipo di effetti				
4	Espansione insediativa residenziale e a servizi, anche in considerazione dei limiti imposti per la tutela della zona agricola integra	Aria; Clima; Acqua; Suolo e Sottosuolo; Biodiversità, vegetazione, flora e fauna; Paesaggio; Popolazione; Sistema insediativo	☻	⌛⌛	△	■	*
	L'azione include linee di sviluppo insediative che sono in gran parte già previste da PRG. A queste si aggiungono altre direttrici che verranno attuate solamente nel caso in cui si configuri un reale fabbisogno di nuova residenza. L'attuazione dell'azione porterà all'incremento dei carichi insediativi con le note ripercussioni sulle componente ambientali (aumento del traffico veicolare con peggioramento della qualità dell'aria, occupazione di suolo, trasformazione del paesaggio agricolo, aumento dei rifiuti, dei consumi idropotabili, dei reflui prodotti, dei consumi energetici, dell'inquinamento luminoso ecc.).						
	Espansione a servizi	Sistema insediativo	☺	⌛⌛	---	---	*
	Una maggiore dotazione di servizi con la previsione di nuove aree da destinare a questa funzione, che consentirà anche l'ampliamento delle strutture pubbliche esistenti, contribuirà a un maggiore benessere della popolazione insediata.						

5. Espansione produttiva (art.27), tenendo in considerazione i limiti imposti per la tutela della zona agricola integra

Le linee preferenziali di sviluppo insediativo a prevalente destinazione produttiva destinate alle attività di produzione, finalizzate al completamento del sistema delle aree produttive esistenti nonché alla rilocalizzazione delle attività produttive situate in aree di riconversione e riqualificazione. Oltre a queste il Piano conferma linee preferenziali di sviluppo insediativo a prevalente destinazione altra, già previste da PRG, destinate all'insediamento di attività altre rispetto a quelle precedenti. Lungo la linea preferenziale di sviluppo insediativo a prevalente destinazione altra riportata nel Piano a Nerbon il PAT ammette esclusivamente il trasferimento degli impianti di stoccaggio di olii minerali localizzati all'interno del territorio comunale e identificati come "attività da trasferire" da parte del PRG previgente. Il trasferimento degli impianti dovrà attuarsi attraverso SUA..

Il PI favorirà in corrispondenza dei nuovi ambiti produttivi le proposte progettuali che prevedano un riutilizzo delle acque depurate e il recupero delle acque piovane.

Considerata la vicinanza al corso del fiume Nerbon, le previsioni insediative in corrispondenza delle linee di sviluppo insediativo dovranno essere accompagnate da idonee misure di compensazione/mitigazione atte a tutelare l'ambito di valore ambientale e paesaggistico del corso d'acqua.

Il PAT vieta l'insediamento di attività produttive a rischio di incidente rilevante nel proprio territorio comunale.

ATO	Azioni
6 Spercenigo	A46 - Individuazione di linee principali di sviluppo insediativo residenziali, produttivo e a servizi confermate dal PRG vigente.

8 Nerbon	A63 – Individuazione di linee di espansione dell'area produttiva di Olmi, riconosciuta dal PTCP come unico compendio ampliabile e di valore intercomunale; Le nuove espansione saranno separate dall'area produttiva a nord con un Parco rurale di interesse comunale connesso alla nuova prevista area a servizi. Tale ambito sarà attraversato da una nuova connessione tra le due aree produttive.

	Azione	Componenti ambientali coinvolte	Tipo di effetti				
5	Espansione produttiva	Aria; Clima; Acqua; Suolo e Sottosuolo; Biodiversità, vegetazione, flora e fauna; Paesaggio; Popolazione; Sistema insediativo	☻	⧗⧗	△	■	*
	Trasferimento di attività produttive collocate in zona impropria	Aria; Acqua; Suolo e Sottosuolo; Biodiversità, vegetazione, flora e fauna; Paesaggio; Popolazione; Sistema insediativo	☺	⧗⧗	---	---	*
	L'azione introduce nuove aree produttive nell'unica zona ampliabile identificata dal PTCP. L'attuazione dell'azione porterà all'incremento dei carichi insediativi con le note ripercussioni sulle componente ambientali (aumento del traffico veicolare con peggioramento della qualità dell'aria, occupazione di suolo, trasformazione del paesaggio agricolo, aumento dei rifiuti, dei consumi idropotabili, dei reflui prodotti, dei consumi energetici, dell'inquinamento luminoso ecc.). Il trasferimento delle attività incongrue nelle zone di espansione contribuirà alla razionalizzazione del sistema produttivo, riducendo gli impatti derivanti dalla presenza di attività artigianali o industriali in zona impropria.					

6. Completamento insediativo, residenziale, direzionale/commerciale e produttivo (art.21, 22), in aree già urbanizzate al fine di tutelare aree agricole integre (art.26), con interventi connessi talvolta ad azioni di riqualificazione (art. 25).

Il Piano individua le aree di urbanizzazione consolidata, comprendenti le porzioni urbane già previste come tali dalla pianificazione vigente e attuate o in corso di attuazione, comprensive degli ambiti soggetti dal PRG previgente a strumento urbanistico attuativo già convenzionato, e distinte in base alla destinazione d'uso:

a) prevalente residenziale;

b) aree produttive, commerciali e terziarie;

c) servizi.

Il PI dovrà favorire la riqualificazione edilizia e funzionale dei tessuti consolidati attraverso interventi di recupero, ampliamento sopraelevazione e completamento del patrimonio edilizio esistente, riqualificando i bordi dell'urbanizzazione consolidata, attraverso un'utilizzazione più

razionale dei lotti ancora liberi, il miglioramento della viabilità interna, la dotazione di servizi e la rimozione di fattori di degrado oltre che dei volumi o strutture improprie o non compatibili.

Il PAT individua gli ambiti delle aree produttive non ampliabili. Per queste aree il PI dovrà incentivare la loro riconversione con destinazioni diverse da quella produttiva secondaria e con le possibilità di cui agli art. 13 e 24 del PTCP, con esclusione della parte del comma 4. dell'art. 24 riguardante gli impianti di biogas. Il PI individuerà in quali aree produttive non ampliabili è ammesso il completamento edilizio delle parti non ancora oggetto di piano attuativo in relazione ad esigenze di miglioramento complessivo dell'area produttiva per infrastrutture, qualità insediativa e mitigazione ambientale.

Il Piano individua inoltre gli aggregati edilizi di edificazione diffusa in ambito rurale non in contrasto con l'uso agricolo del territorio, dei quali promuovere il recupero e/o il consolidamento dell'edificato esistente favorendo l'assestamento dei nuclei rurali storici o consolidati, sorti spontaneamente nel tempo. Al fine di limitare comunque l'edificazione sparsa in territorio agricolo, Il PI considera tali nuclei quali ambiti prioritari per l'edificazione consentita in territorio agricolo dalla legislazione vigente e potrà prevedere l'edificabilità in zona agricola in prossimità degli stessi anche incentivando la stessa con criteri premiali, favorendo inoltre l'insediamento di funzioni agrituristiche.

ATO	Azioni
ATO 2 Sant'Andrea	A4 – individuazione delle aree insediative consolidate residenziali, produttive e a servizi all'interno delle quali saranno possibili limitati interventi di completamento. A ciò si accompagna l'identificazione di precisi limiti verso la strada dell'argine al fine di tutelarne la valenza percettiva e paesaggistica.
	A11 – individuazione di tre nuclei di edilizia diffusa in ambito agricolo.
3 Rovarè	A14 – Individuazione di due nuclei di edilizia diffusa in territorio agricolo (località Castello e C. da Ros) al fine di impedire fenomeni di dispersione insediativa connessi alle nuove esigenze abitative.
	A17 – Individuazione di due zone produttive consolidate comprensive di ambiti confermati dal PRG al fine di collocare attività già presenti sul territorio comunale in zona impropria. In entrambi i casi il PAT prevede precisi limiti fisici ai nuovi eventuali interventi. Nel caso dell'area produttiva posta lungo la strada di Callalta il Piano prevede interventi di riqualificazione dell'affaccio stradale.
	A18 – Individuazione, in corrispondenza della frazione di Rovarè, delle aree insediative consolidate residenziali e a servizi all'interno delle quali saranno possibili limitati interventi di completamento.
4 Cavriè	A25 – Individuazione, in corrispondenza delle frazioni di Cavriè e S.Martino, delle aree insediative consolidate residenziali e a servizi all'interno delle quali saranno possibili limitati interventi di completamento.
	A28 – Individuazione di nuclei di edilizia diffusa in prossimità della frazione di Cavriè che in gran parte si pongono come propaggini di espansione dello stesso. Tale individuazione è finalizzata al contenimento della dispersione insediativa connessa alle nuove esigenze abitative.
	A29 - Individuazione di quattro zone produttive consolidate, sature.
5 S. Biagio di Callalta	A33 – Individuazione delle aree insediative consolidate residenziali, a servizi e produttive all'interno delle quali saranno possibili limitati interventi di completamento.
	A37 – Individuazione dei fronti stradali in corrispondenza dei quali attuare azioni di riordino. 5

6 Spercenigo	A44 - Individuazione di quattro nuclei di edilizia diffusa in corrispondenza di località significative, quali Lorenzon, Chiberle, Purisiol. Tale individuazione è finalizzata al contenimento della dispersione insediativa connessa alle nuove esigenze abitative.
	A45 - Individuazione delle aree insediative consolidate residenziali e a servizi all'interno delle quali saranno possibili limitati interventi di completamento.
	A47 - Individuazione una zona produttiva consolidata, destinata anche ad ospitare attività esistenti situate in zona impropria, con connessa linea di sviluppo confermata da PRG vigente.
7 Olmi	A50 - Individuazione delle aree insediative consolidate residenziali, produttive e a servizi all'interno delle quali saranno possibili limitati interventi di completamento.
8 Nerbon	A60 - Individuazione delle aree insediative consolidate residenziali, produttive e a servizi all'interno delle quali saranno possibili limitati interventi di completamento. In particolare, il disegno delle aree produttive conferma la volontà già espressa in sede di PRG di trasferirvi le attività presenti in area incongrua.

Azione		Componenti ambientali coinvolte	Tipo di effetti				
6	Completamento insediativo, residenziale e produttivo in contesti di urbanizzazione consolidata	Aria; Clima; Acqua; Suolo e Sottosuolo; Popolazione	☻	⧗⧗	△	■	*
	Consolidamento di nuclei di edilizia diffusa e dei centri urbani principali e riorganizzazione/riconversione delle aree produttive non ampliabili	Sistema insediativo	☺	⧗⧗	---	---	*
	L'attuazione dell'azione porterà in generale all'incremento dei carichi insediativi, anche se limitati a fronte della capacità residua, con le note ripercussioni sulle componente ambientali (aumento del traffico veicolare con peggioramento della qualità dell'aria, occupazione di suolo, aumento dei rifiuti, dei consumi idropotabili, dei reflui prodotti, dei consumi energetici ecc.). Vanno però al contempo individuati possibili effetti positivi, sul lungo periodo, in relazione alla migliore organizzazione del sistema insediativo, grazie alla razionalizzazione dello sviluppo, che privilegerà i centri abitati già strutturati, anche in termini di servizi, garantendo la possibilità di edificare nell'area agricola solo in corrispondenza di pochi nuclei identificabili. Per quanto riguarda il settore produttivo si rilevano effetti positivi in merito alla progressiva riconversione delle aree produttive non ampliabili.						

7. Riconversione e riqualificazione (art.30)

Individuazione delle zone produttive in corrispondenza delle quali attuare azioni di riqualificazione e riconversione, prevedendo quindi nel primo caso interventi di qualificazione o di ripristino del sito anche per destinazioni non insediative, nel secondo caso la demolizione e la ricostruzione con destinazioni diverse e compatibili.

ATO	Azioni
7 Olmi	A56 – Individuazione dell'area produttiva esistente prossima al centro abitato quale ambito di riconversione e riqualificazione.
8 Nerbon	A64 – Individuazione di due aree produttive esistenti poste a sud quali ambiti di riconversione e riqualificazione.

	Azione	Componenti ambientali coinvolte	Tipo di effetti				
7	Riconversione e riqualificazione	Paesaggio, Patrimonio culturale, architettonico e archeologico; Sistema insediativo	☺	⌛⌛	---	---	*
	L'attuazione dell'azione determinerà effetti positivi in relazione alla dismissione di attività incongrue rispetto al contesto in cui si inserisco: tali aree subiranno una riconversione funzionale o una più radicale riqualificazione, prevedendo se necessario anche il ripristino dei luoghi.						

8. Connessioni ciclo pedonali tra i centri e in ambito agricolo (art.35)

Individuazione degli assi ciclo pedonali da realizzare per consentire la connessione tra i centri e per la fruizione del territorio agricolo a scopi ricreativi.

ATO	Azioni
2 Sant'Andrea	A7 – Completamento delle piste ciclabili di collegamento tra gli abitati.
3 Rovarè	A15 – Individuazione di una rete di connessioni ciclabili tra i centri di S. Biagio e Rovarè, S. Biagio e Bocca di Callalta, oltre che percorsi con funzione ricreativa sulle sommità arginali dei principali corsi d'acqua.
4 Cavriè	A24 – Individuazione di una rete di connessioni ciclabili tra i centri abitati principali, oltre che percorsi con funzione ricreativa sulle sommità arginali dei principali corsi d'acqua.
5 S. Biagio di Callalta	A40 - Individuazione di una rete di connessioni ciclabili tra i centri abitati principali.
6 Spercenigo	A43 - Individuazione di una rete di connessioni ciclabili tra i centri abitati principali.
7 Olmi	A49 - Individuazione di una rete di connessioni ciclabili tra i centri abitati principali (art.35).

	Azione	Componenti ambientali coinvolte	Tipo di effetti				
8	Connessioni ciclo pedonali tra i centri e in ambito agricolo (art.35)	Aria; Paesaggio; Sistema infrastrutturale	☺	⌛⌛	---	---	*
	L'attuazione dell'azione comporterà effetti positivi in relazione all'incremento dei percorsi per la mobilità lenta, quindi alternativi all'uso dell'auto nel raggiungimento dei centri abitati e dei principali servizi. L'attuazione di tale strategia sarà possibile grazie anche all'attuazione degli accordi pubblico-privati.						

9. Riduzione del rischio idraulico (art. 32)

Individuazione della localizzazioni di bacini di laminazione funzionali alla mitigazione del rischio idraulico.

ATO	Azioni
3 Rovarè	A20 – Realizzazione di un bacino di laminazione lungo il Canale Zero.
5 S. Biagio di Callalta	A31 – Individuazione dell'ambito in cui si prevede la realizzazione del bacino di laminazione in corrispondenza di fosso Meolo.
7 Olmi	A57 – Individuazione di un ambito da destinare a bacino di laminazione.
8 Nerbon	A61 – Individuazione di un ambito da destinare a bacino di laminazione lungo il corso d'acqua Nerbon (art.32).

	Azione	Componenti ambientali coinvolte	Tipo di effetti				
9	Riduzione del rischio idraulico (art. 32)	Acqua; Salute umana	☺	⌛⌛	---	---	⁂
	L'attuazione dell'azione porta alla riduzione del rischio idraulico, quindi a una maggiore sicurezza degli abitati.						

10. Programmi complessi (art. 28)

Il Piano individua i contesti destinati alla realizzazione di programmi complessi che corrispondono ad ambiti soggetti ad accordi pubblico-privati approvati dal Consiglio Comunale.

Nella tavola delle trasformabilità sono indicati i seguenti programmi:

ATO	Azioni
4 Cavriè	a) D.C.C. n. 42 del 20.11.2014 "Approvazione dell'accordo di pianificazione pubblico/privato ai sensi dell'art. 6 della L.R. n. 11/2004 - sig. Vendramin Valerio legale rappresentante della ditta "C.E.V. S.p.A." Interesse privato – dismissione dell'attività produttiva a Cavriè, in zona impropria. Interesse pubblico – cessione dell'area previa demolizione dei fabbricati esistenti, bonifica dei suoli e opere di asfaltatura su viabilità locale.
8 Nerbon	b) D.C.C. n. 46 del 20.11.2014 "Approvazione dell'accordo di pianificazione pubblico/privato ai sensi dell'art. 6 della L.R. n. 11/2004 - ditta "Mestriner Renzo e Roberto" Interesse privato – trasformazione di una zona agricola in una zona a insediamenti commerciali, direzionali, terziari, ricettivi o di interesse pubblico. Interesse pubblico – cessione di parte dell'area, manutenzione stradale e illuminazione pubblica.

Programma complesso		Componenti ambientali coinvolte	Tipo di effetti				
a	Interesse pubblico – Dismissione di un'attività produttiva a Cavriè, in zona impropria, inghiaiamento e cessione dell'area.	Aria; Clima e atmosfera; Acqua; Sistema insediativo; Sistema infrastrutturale; Paesaggio	☺	⌛	---	---	*
	Interesse privato – Trasferimento della volumetria con aumento e conversione con destinazione residenziale al fine di realizzare una nuova area di espansione a Olmi (zona C2 soggetta a P.U.A.).	Aria; clima e atmosfera; Acqua; Suolo e sottosuolo; Sistema insediativo; Sistema infrastrutturale; Salute umana	☻	⌛	△	■	*
	L'attuazione dell'intervento di interesse privato comporta effetti in relazione all'incremento dei carichi insediativi nella zona di Olmi, quindi: maggiore traffico veicolare, incremento delle superfici impermeabilizzate, incremento dei consumi energetici, incremento delle acque reflue e dei consumi idrici. Tali nuovi carichi sono parzialmente compensati dalla dismissione dell'attività produttiva a Cavriè, collocata fuori zona. L'area di atterraggio dell'esistente e nuova volumetria è parzialmente gravata da vincolo per la presenza dell'elettrodotto, ciò potrebbe comportare un certo margine di rischio per la salute umana (seppur una piccola superficie dell'area sia compresa nella fascia di vincolo si considera che la prossimità dell'elettrodotto possa comunque costituire un elemento di degrado).						
	Interesse pubblico – cessione dell'area previa demolizione dei fabbricati esistenti, bonifica dei suoli e opere di asfaltatura su viabilità locale.	Suolo e sottosuolo;	☺	⌛	---	---	*
		Sistema infrastrutturale	☺	⌛	---	---	*
	L'intervento comporta il recupero di suolo a seguito delle attività di demolizione e bonifica, oltre che una maggiore sicurezza stradale connessa agli interventi di manutenzione proposti sulla viabilità locale.						
b	Interesse privato – Trasformazione di una zona agricola in una zona a insediamenti commerciali, direzionali, terziari, ricettivi o di interesse pubblico.	Aria; clima e atmosfera; Acqua; Suolo e sottosuolo; Sistema insediativo; Sistema infrastrutturale	☻	⌛	△	■	*
	L'attuazione dell'intervento comporta effetti in relazione all'incremento dei carichi insediativi, quindi: maggiore traffico veicolare, incremento delle superfici impermeabilizzate, incremento dei consumi energetici, incremento delle acque reflue e dei consumi idrici.						
	Interesse pubblico – cessione di parte dell'area, manutenzione stradale e illuminazione pubblica.	Sistema insediativo; Sistema infrastrutturale	☺	⌛	---	---	*
	L'intervento consente la disponibilità di una nuova area pubblica e interventi per una migliore sicurezza stradale.						

11. Accordi pubblico-privati (art. 28)

Il PAT fa proprie le previsioni delle seguenti proposte di accordo, per il cui contenuto di dettaglio rimanda al PI. Tali accordi assumono contenuti ed effetti propri del PAT, quindi non sono conformativi della capacità edificatoria. Pertanto, sia a livello disciplinare e sia cartografico, la definizione di tali apparati nello strumento strutturale ha un significato di carattere ricognitivo. Detti accordi pertanto riscontreranno efficacia a seguito di adeguata previsione nel PI.

ATO	Azioni
2 Sant'Andrea	• D.C.C. n. 47 del 20.11.2014 "Approvazione dell'accordo di pianificazione pubblico/privato ai sensi dell'art. 6 della L.R. n. 11/2004 - ditta "Toppan Otello" Interesse privato - Riorganizzazione funzionale di attività produttive/commerciali esistenti Interesse pubblico - Realizzazione di un percorso ciclo pedonale
3 Rovarè	• D.C.C. n. 48 del 20.11.2014 "Approvazione dell'accordo di pianificazione pubblico/privato ai sensi dell'art. 6 della L.R. n. 11/2004 - sig. Giuriato Luca legale rappresentante della ditta "Ellerre s.n.c. di Giuriato R. e C." Interesse privato – Realizzazione di una nuova struttura ricettiva, prossima a una struttura esistente della medesima proprietà; Interesse pubblico – Ampliamento della rete di illuminazione.
	• D.C.C. n. 45 del 20.11.2014 "Approvazione dell'accordo di pianificazione pubblico/privato ai sensi dell'art. 6 della L.R. n. 11/2004 - sig.ra Vendrame Olinda legale rappresentante della ditta "Immobiliare Linda s.a.s." Interesse privato – Ridistribuzione della volumetria residenziale nell'ambito di un Piano di Lottizzazione a causa di un ambito p.e.e.p. non reiterato Interesse pubblico – Realizzazione di un tratto di marciapiede
	• D.C.C. n. 49 del 20.11.2014 "Approvazione dell'accordo di pianificazione pubblico/privato ai sensi dell'art. 6 della L.R. n. 11/2004 - sig. Marcassa Claudio legale rappresentante della ditta "G.M.F. Marcassa s.n.c. dei f.lli Marcassa" Interesse privato – Espansione artigianale in contiguità con edifici esistenti con la medesima destinazione Interesse pubblico – Sistemazioni viarie
	• D.C.C. n. 43 del 20.11.2014 "Approvazione dell'accordo di pianificazione pubblico/privato ai sensi dell'art. 6 della L.R. n. 11/2004 - sig. Mazzariol Francesco legale rappresentante della ditta "Bar Trattoria al Platano s.a.s. di Mazzariol Francesco & C." Interesse privato – Ampliamento di un'attività ricettiva esistente Interesse pubblico – Ampliamento della rete di illuminazione pubblica
S. Biagio di Callalta	• D.C.C. n. 51 del 20.11.2014 "Approvazione dell'accordo di pianificazione pubblico/privato ai sensi dell'art. 6 della L.R. n. 11/2004 - sig. Mosole Remo legale rappresentante della ditta "Cala Sinzias S.p.A." Interesse privato – Ridistribuzione della volumetria per destinazione d'uso nell'ambito di un PUA vigente, privilegiando la destinazione commerciale e direzionale a scapito di quella residenziale, la cui quota eccedente non realizzata sarà permutata in credito edilizio. Interesse pubblico – Realizzazione di un tratto di pista ciclo pedonale.
7 Olmi	• D.C.C. n. 50 del 20.11.2014 "Approvazione dell'accordo di pianificazione pubblico/privato ai sensi dell'art. 6 della L.R. n. 11/2004 - sig. Rachello Roberto legale rappresentante della ditta "Iper Gara s.r.l." Interesse privato – ampliamento della superficie commerciale di un fabbricato collocato nell'area commerciale Tiziano. Interesse pubblico – Miglioramento della viabilità, anche ciclo pedonale, di accesso all'area; realizzazione di un'opera di urbanizzazione aggiuntiva; creazione di due esercizi a media struttura di vendita al fine di aumentare la competitività del centro

ATO	Azioni
	commerciale e le opportunità lavorative.
	• D.C.C. n. 44 del 20.11.2014 "Approvazione dell'accordo di pianificazione pubblico/privato ai sensi dell'art. 6 della L.R. n. 11/2004 - ditta "Feletto Stefano, Feletto Tamara e Rosolen Maria Stefania" Interesse privato – eliminazione delle indicazioni specifiche per la zona con l'individuazione di un PUA. Si richiede: intervento edilizio diretto, maggiorazione dell'indice fondiario (riportandolo a quello di zona), ammissione di tutte le destinazioni previste nelle aree contermini (residenziale, commerciale, direzionale, ricettiva, artigianato di servizio), eliminazione del previsto parcheggio. Interesse pubblico – Manutenzione della viabilità locale.
	• D.C.C. n. 7 del 23.03.2015 "Approvazione dell'accordo di pianificazione pubblico/privato ai sensi dell'art. 6 della L.R. n. 11/2004 - ditta " De Vidi Pierina, Malleo Salvatore, Immobiliare Caesar s.a.s., Favaro Cesare & C., Boscato Alessio, Boscato Ada, Boscato Bruna, Boscato Laura, Boscato Corrado, Boscato Lorenza, Boscato Mauro, Boscato Roberto". Interesse privato – ridefinizione della capacità edificatoria di due aree di trasformazione confermate da PRG vigente. Interesse pubblico – Cessione delle aree per la realizzazione del by pass di Olmi, opere di sistemazione stradale e ciclo pedonale.

Gli accordi sopra elencati possono essere classificati in relazione alla loro previsione di trasformazione nel modo seguente al fine della previsione degli effetti:

a) Accordi che prevedono la riorganizzazione/regolamentazione o ampliamento di attività esistenti (artigianali, ricettive-turistiche) collocate in area agricola – Accordi n.26 (ato2), n.10 (ato3);

b) Accordi che prevedono l'ampliamento di esistenti attività ricettive, commerciali e artigianali in ambiti di edilizia consolidata prevalentemente residenziale – Accordi n.31 e n.42 (ato3), n.40 (ato7);

c) Accordi che interessano aree trasformabili collocate in ambito consolidato (in quanto già oggetto di strumento attuativo) o confermate quali linee di espansione residue da PRG, per le quali si chiedono variazioni delle volumetrie realizzabili o delle quote attribuite alle diverse destinazioni d'uso - Accordi n.23 (ato3), n.47 (ato5), n.22 e n.7-8 (ato7).

d) Accordi che prevedono la demolizione di volumi impropri – Accordo n.5 (ato4) – *le restanti richieste contenute nell'accordo sono valutate nel paragrafo relativo ai Programmi complessi*.

L'individuazione degli effetti per le categorie b) e c) è assimilabile a quella già prevista per le azioni di completamento ed espansione dell'edificato attuale, in quanto tali accordi si collocano in aree classificate dal PAT quali aree soggette a queste tipologie di strategie.

Azione		Componenti ambientali coinvolte	Tipo di effetti				
a)	Riorganizzazione/regolamentazione o ampliamento di attività esistenti (artigianali, ricettive-turistiche) collocate in area agricola	Acqua; Suolo-sottosuolo; Paesaggio.	☻	⌛⌛	△	■	*

Azione		Componenti ambientali coinvolte	Tipo di effetti				
	L'attuazione di questi accordi, diretta al consolidamento di attività esistenti, potrebbe comportare effetti in merito alla mancanza di reti per lo smaltimento dei reflui (da verificare) o agli impatti paesaggistici determinati d attività di ampliamento.						
b)	Ampliamento di esistenti attività ricettive, commerciali e artigianali in ambiti di edilizia consolidata	Acqua; Suolo-sottosuolo; Sistema insediativo.	☻	⌛⌛	△	■	*
	L'attuazione di questi accordi, diretta al consolidamento di attività esistenti, potrebbe comportare effetti in merito all'incremento dei livelli di saturazione in ambito urbano e dei carichi insediativi.						
c)	Variazioni delle volumetrie realizzabili o delle quote attribuite alle diverse destinazioni d'uso in aree trasformabili collocate in ambito consolidato (in quanto già oggetto di strumento attuativo) o confermate quali linee di espansione residue da PRG	Suolo e Sottosuolo; Popolazione; Sistema insediativo.	☻	⌛⌛	△	■	*
	L'attuazione degli accordi non comporta di per sé effetti disgiunti da quelli già previsti con la previsione degli impatti potenziali connessi alla nuove aree di espansione: incremento dei carichi insediativi con le note ripercussioni sulle componente ambientali (aumento del traffico veicolare con peggioramento della qualità dell'aria, occupazione di suolo, trasformazione del paesaggio agricolo, aumento dei rifiuti, dei consumi idropotabili, dei reflui prodotti, dei consumi energetici, dell'inquinamento luminoso ecc.).						
d)	Demolizione volumi impropri	Suolo e Sottosuolo; Paesaggio.	☺	⌛⌛	---	---	*
	L'attuazione dell'accordo porta effetti positivi in merito al recupero di superficie permeabile e all'eliminazione di un elemento detrattore.						
tutti	Opere di manutenzione stradale, di realizzazione di nuovi tratti ciclopedonali, nuova illuminazione pubblica, cessione aree	Sistema infrastrutturale; Sistema insediativo.	☺	⌛⌛	---	---	*
	L'attuazione degli accordi determina un beneficio pubblico in relazione alla disponibilità dei privati di realizzare interventi sulla viabilità (viaria e ciclo pedonale), oltre che per la cessione di aree utili alla realizzazione di attrezzature/opere pubbliche.						

12. Aree strategiche (art. 29)

Il PAT individua le Aree Strategiche di intervento atte al miglioramento della qualità insediativa, architettonica ed ambientale e in termini generali uno sviluppo più equilibrato dello spazio urbano inteso anche come miglioramento dei servizi e degli elementi di aggregazione collettiva.

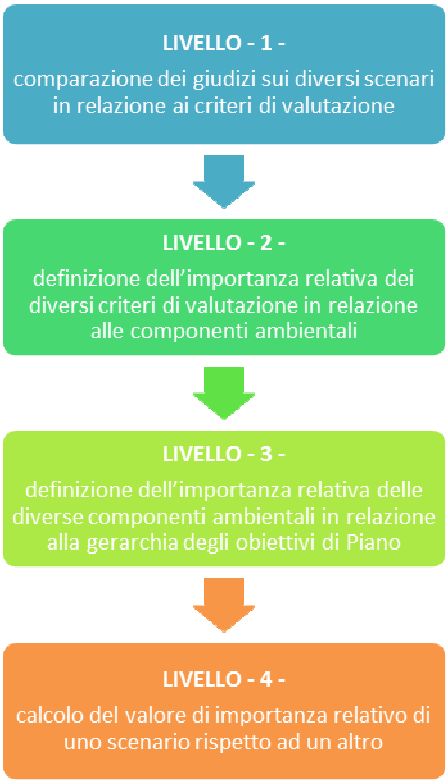
ATO	Azioni
2 Sant'Andrea	A10 – Area strategica A Ex Fornace Bertoli
5 S. Biagio di Callalta	A39 – Area strategica B Stazione ferroviaria
7 Olmi	A54 – Area strategica C Riordino dell'area centro commerciale
8 Nerbon	A66 - Area strategica D Riqualificazione rotatoria Olmi

Per quanto riguarda i Programmi complessi e le Aree Strategiche, si predispongono di seguito delle schede specifiche. Si sottolinea che quelli riportati di seguito sono gli interventi non inclusi nelle aree consolidate indicate dal PAT. Gli accordi che al contrario sono inseriti in aree di completamento sono ricompresi nella categoria di azione 5 precedentemente descritta.

Area strategica		Componenti ambientali coinvolte	Tipo di effetti				
A	Ex Fornace Bertoli Demolizione degli elementi deturpanti e recupero dell'archeologia industriale. Insediamento di funzioni: museali, terziario, direzionali, residenziali, servizi. Le attività produttive esistenti saranno progressivamente trasferite.	Patrimonio culturale, architettonico e archeologico; Paesaggio; Sistema insediativo	☺	⌛⌛	---	---	⁂
	L'attuazione dell'intervento consente la riqualificazione di un vasto ambito attualmente produttivo attraverso il recupero del patrimonio culturale e architettonico locale al fine della sua valorizzazione a scopi turistici e riattualizzazione con funzioni compatibili.						
B	Stazione ferroviaria Riqualificazione della stazione quale nodo del SFMR, realizzazione di un parcheggio interrato e demolizione delle attività produttive e degli elementi deturpanti al fine dell'insediamento di servizi, commercio, attività ricettive, direzionale, residenza.	Sistema insediativo; Sistema infrastrutturale	☺	⌛⌛	---	---	⁂
	L'azione porta al trasferimento di attività non compatibili e all'individuazione di un nuovo centro insediativo connesso al sistema SFMR.						
C	Riordino dell'area centro commerciale Riorganizzazione degli accessi, dei parcheggi, delle aree scoperte e riqualificazione dei fronti stradali al fine di una maggiore qualità architettonica.	Sistema infrastrutturale; Paesaggio	☺	⌛⌛	---	---	⁂
	L'attuazione dell'intervento porta a una maggiore organizzazione dell'accessibilità all'area commerciale e a una migliore qualità architettonica con effetti positivi sul paesaggio urbano.						
D	Riqualificazione rotatoria Olmi Si prevede la realizzazione di un'area a verde pubblico da utilizzare quale bacino di laminazione in accordo con il Consorzio di bonifica. I diritti edificatori esistenti verranno trasferiti con credito edilizio.	Acqua; Suolo e sottosuolo	☺	⌛⌛	---	---	*
	L'attuazione dell'intervento porterà alla preservazione del suolo e alla riduzione del rischio idraulico.						

5.3 Valutazione degli effetti e degli scenari futuri

Una volta individuati i potenziali effetti connessi alle categorie di azioni attivate dal Piano, di seguito si procederà alla valutazione dell'entità degli stessi, quindi alla simulazione degli impatti di Piano sulle componenti ambientali analizzate allo stato attuale. Per fare questo si applica una analisi multicriterio tra lo stato attuale e lo scenario di sviluppo proposto. L'articolazione e la funzione delle matrici di valutazione è la seguente.



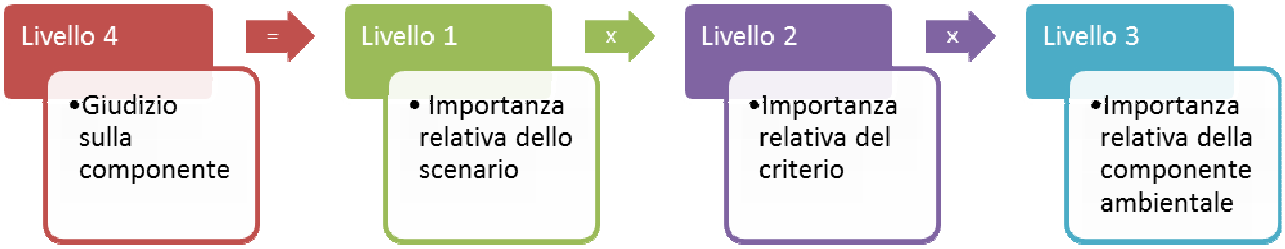
Le matrici del livello – 1 – mettono in evidenza per ciascuna componente quale sia la soluzione migliore tra gli scenari individuati. I valori risultanti si leggono nella colonna "autovalore"; un valore numerico maggiore (espresso nella scala di Saaty precedentemente illustrata), indica una azione di piano più incisiva, e quindi preferibile. La descrizione dei valori assegnati, suddivisa per componente, è illustrata al termine del primo gruppo di matrici.

Le matrici del livello – 2 – definiscono l'importanza relativa dei diversi criteri di valutazione in relazione alle componenti ambientali ovvero, rispetto al quadro territoriale. L'importanza maggiore è stata assegnata alle componenti che allo stato attuale presentano criticità o bassa inerzia alla trasformazione in relazione ai caratteri territoriali presenti. Ad esempio per la componente "acqua" l'inquinamento delle acque superficiali e sotterranee presenta la stessa importanza mentre la dotazione di fognature risulta meno influente sia per la criticità e fragilità delle altre due caratteristiche sia per la progettualità futura di reti separate prevista nella gestione delle acque bianche e nere.

La matrice del livello – 3 – ha la finalità di assegnare l'importanza relativa delle diverse componenti ambientali in base ad una visione "bilanciata" tra sostenibilità ambientale, sociale ed economica. Il valore assegnato alle tematiche ambientali e alla salute umana, prevale leggermente sulle tematiche di sviluppo insediativo e infrastrutturale mentre alle componenti clima e aria è stato assegnato un peso minore in quanto risentono in misura notevole dell'influenza sovralocale. Risulta evidente che si tratta di un passaggio importante nel modello di valutazione: ad esempio, assegnando un maggior peso alle componenti relative agli aspetti

economici, uno scenario di sviluppo che privilegia tale visione, risulterà alla fine preferibile rispetto agli altri.

Le matrici del livello – 4 – riuniscono i pesi assegnati ai precedenti livelli creando la gerarchia di giudizio delle componenti ambientali dei diversi scenari di piano rispetto alle diverse visioni di sviluppo. L'operazione risulta dalla moltiplicazione delle componenti sopra descritte:



Al fine di rendere maggiormente semplice e leggibile il percorso di valutazione sopra descritto, gli indicatori ambientali analizzati nello stato di fatto sono stati aggregati in categorie maggiormente significative ai fini della valutazione delle alternative e del grado di interferenza del PAT:

Aria	Paesaggio
Inquinamento atmosferico	Percezione visiva
Clima e atmosfera	Caratteri identitari
Cambiamenti climatici	Salute umana
Acqua	Insediamenti in ambito a rischio
Inquinamento acque superficiali	Rumore
Inquinamento acque sotterranee	Economia e società
Dotazione infrastrutturale	Riposta insediativa
Suolo e sottosuolo	Opportunità di investimento
Uso del suolo	Sistema insediativo
Vulnerabilità dei suoli	Dotazione di servizi
Rischio idraulico	Aree da riqualificare
Biodiversità	Qualità urbana
Core area	Sistema infrastrutturale
Ambiti a parco di interesse comunale	Mobilità ciclo pedonale
Rete ecologica	Funzionalità e qualità
Patrimonio storico	
Conservazione e recupero	
Contesti figurativi	

Componendo i primi tre livelli, si possono quindi visualizzare gli effetti delle azioni del PAT. Di seguito si riporta, per ciascuno dei due scenari futuri considerati (Alternativa 0, quindi mancato intervento, e PA.T.), uno schema in cui si evidenzia il calcolo dei parametri di valutazione. In particolare, è indicato il peso di ciascuna componente e calcolato il relativo contributo di ciascun indicatore (è stato rapportato il valore assegnato al livello 2 ai valori attribuiti al livello 3), il peso dello scenario così come calcolato al livello 1 e il prodotto di tali valori. Accanto a tali parametri si riporta il giudizio attribuito allo stato attuale secondo la seguente scala e la stima del possibile trend futuro.

MODELLO INTERPRETATIVO STATO AMBIENTE				
Range elevato	Range basso	Range basso	Range medio	Range elevato
- 6 : - 3	- 3 : + 1	+ 1 : + 1,5	+ 1,5 : +3	> + 3

DEGRADO ← → QUALITA'A'

Scenario Alternativa 0

La valutazione seguente evidenzia come la mancata azione, quindi l'Alternativa 0, veda la stabilità delle valutazioni riferite allo stato attuale. Solo per la componente Acqua si rilevano possibili miglioramenti in relazione all'attuazione di direttive sovraordinate dirette alla tutela della risorsa idrica e interventi del gestore del servizio idrico integrato, politiche e azioni indipendenti quindi dal PAT. Peggioramenti sono possibili invece per la componente Suolo e Sottosuolo a fronte delle espansioni insediative previste da P.R.G. e la presenza di aree di sviluppo insediativo in aree a rischio idraulico.

	Peso componente	Peso scenario	Valore futuro	Giudizio attuale	Trend
Aria	0,03		0,023	-0,6	-0,6
Inquinamento atmosferico	0,03	0,75	0,023		
Clima e atmosfera	0,01		0,008	-0,8	-0,8
Cambiamenti climatici	0,01	0,75	0,008		
Acqua	0,16		0,08	-0,8	+0,6
Inquinamento acque superficiali	0,07	0,50	0,035		
Inquinamento acque sotterranee	0,07	0,50	0,035		
Dotazione infrastrutture	0,02	0,50	0,01		
Suolo e sottosuolo	0,13		0,07	+1,1	+0,5
Uso del suolo	0,06	0,75	0,045		
Vulnerabilità suoli	0,02	0,50	0,01		
Rischio idraulico	0,06	0,25	0,015		
Biodiversità	0,16		0,04	-0,2	-0,2
Core area	0,10	0,25	0,025		
Parchi comunali	0,01	0,25	0,0025		
Rete ecologica	0,05	0,25	0,013		
Patrimonio storico	0,08		0,02	+1,3	+1,3
Conservazione e recupero	0,04	0,25	0,01		
Contesti figurativi	0,04	0,25	0,01		
Paesaggio	0,14		0,04	+1,5	+1,5
Percezione visiva	0,07	0,25	0,018		
Caratteri identitari	0,07	0,25	0,018		
Salute umana	0,15		0,04	+1,2	+1,2

Insediamenti in ambiti a rischio	0,075	0,25	0,019		
Rumore	0,075	0,25	0,019		
Economia e società	0,05		0,01	+1,2	+1,2
Risposta insediativa	0,025	0,25	0,006		
Opportunità di investimento	0,025	0,25	0,006		
Sistema insediativo	0,05		0,01	+0,6	+0,6
Dotazione di servizi	0,014	0,25	0,004		
Aree da riqualificare	0,007	0,25	0,002		
Qualità urbana	0,03	0,25	0,008		
Sistema infrastrutturale	0,04		0,01	-1,5	-1,5
Mobilità ciclopedonale	0,02	0,25	0,005		
Funzionalità e qualità	0,02	0,25	0,005		
Totale	0,351				

Scenario di Piano

Di seguito si riporta la sintesi dei potenziali effetti derivanti dall'attuazione delle azioni strategiche individuati nei paragrafi precedenti, con l'indicazione dei trend rispetto allo stato attuale. Gli effetti derivanti dall'attuazione dei Programmi Complessi, degli accordi pubblico-privati e delle indicazioni sulle Aree strategiche sono integrati nelle considerazioni complessive riportate di seguito.

Per quanto riguarda gli effetti sulla componente Biodiversità, flora e fauna, lo Screening di V.INC.A. del PAT ha analizzato gli effetti del Piano verso i seguenti siti Natura 2000: S.I.C. Grave del Piave-Fiume Soligo-Fosso di Negrisia, Z.P.S. Grave del Piave e S.I.C. Fiume Meolo e Vallio. L'esito dello studio di selezione preliminare ha evidenziato l'assenza di effetti negativi significativi a carico delle componenti ambientali degli ambiti S.I.C. e Z.P.S., deducendo quindi che il Piano non incide negativamente sui siti della rete Natura 2000. L'analisi degli effetti per i singoli habitat e specie ha evidenziato effetti in gran parte nulli e, solo per le specie e gli habitat identificati come vulnerabili, si individuano possibili incidenze dirette e indirette non significative. Per questa ragione lo studio non prevede particolari prescrizioni atti a mitigare eventuali effetti.

Componente	Effetti positivi	Effetti negativi	Trend - sintesi
Aria	Razionalizzazione delle aree produttive anche con il trasferimento delle attività produttive in zona impropria (anche tramite un programma complesso)	Aumento delle emissioni per effetto delle espansioni/completamenti insediativi, residenziali e produttivi (anche tramite programmi complessi e accordi pubblico-privati)	L'aumento delle emissioni connesso ai nuovi insediamenti potrebbe essere significativo con l'attuazione delle nuove aree produttive intercomunali (si tratta in ogni caso del recepimento di indicazioni provinciali). Si ritengono non significative le emissioni generate dalle espansioni residenziali, anche a fronte della compensazione determinata dallo sviluppo della rete ciclo pedonale.
	Connessioni ciclopedonali tra i centri		
	Previsione di aree filtro degli inquinanti		
Clima e atmosfera		Aumento delle emissioni per effetto delle	Vedi sopra

		espansioni/completamenti insediativi, residenziali e produttivi (anche tramite programmi complessi e accordi pubblico-privati)	
Acqua	Razionalizzazione delle aree produttive anche con il trasferimento delle attività produttive in zona impropria (anche tramite un programma complesso)	Aumento dei reflui e dei consumi per effetto delle espansioni/completamenti insediativi, residenziali e produttivi (anche tramite programmi complessi e accordi pubblico-privati)	La necessità di rispettare la normativa sovraordinata in tema di gestione delle acque riduce la capacità di interferenza del Piano.
Suolo e sottosuolo	Razionalizzazione delle aree produttive anche con il trasferimento delle attività produttive in zona impropria (anche tramite un programma complesso)	Impermeabilizzazione di superfici agricole per espansioni/completamenti insediativi, residenziali e produttivi (anche tramite programmi complessi e accordi pubblico-privati) e per la realizzazione di nuovi assi viari	Il Piano porta a effetti peggiorativi per effetto delle nuove urbanizzazioni che aumenteranno il consumo di suolo (anche se in gran parte già previste dal PRG e con la prevista attuazione di nuove linee di espansione solo nel caso di un alto grado di utilizzo del patrimonio esistente). Tale effetto negativo è in parte compensato dalle direttive per la tutela di vulnerabilità dei suoli, in recepimento degli indirizzi sovraordinati, e dalla riduzione del rischio idraulico con la previsione di bacini di laminazione.
	Riduzione del rischio idraulico con la previsione di bacini di laminazione ed eliminazione delle aree di espansione nelle aree a rischio.		
Biodiversità	Ricostruzione della rete ecologica locale	Perdita di superfici agricole per espansioni insediative, residenziali e produttive (anche tramite programmi complessi e accordi pubblico-privati) e per la realizzazione di nuovi assi viari	La qualificazione delle aree pertinenziali i corsi d'acqua e la creazione di un parco comunale consente la tutela della biodiversità in aree a elevata idoneità vegetazionale e faunistica. L'effetto delle espansioni edilizie è compensato da questi interventi di valorizzazione che porteranno all'accrescimento del livello di conservazione dei principali habitat esistenti
	Razionalizzazione delle aree produttive anche con il trasferimento delle attività produttive in zona impropria (anche tramite un programma complesso)		
Patrimonio storico	Individuazione delle risorse culturali locali al fine di attuare azioni di tutela e valorizzazione (anche con la riqualificazione di aree strategiche)		Il Piano genera effetti positivi dando indirizzi per la valorizzazione del patrimonio storico
Paesaggio	Ricostruzione della rete ecologica locale	Perdita di superfici agricole per espansioni insediative, residenziali e produttive (anche tramite programmi complessi e accordi pubblico-privati) e per la realizzazione di nuovi assi viari	Il Piano genera effetti positivi ponendo limiti all'urbanizzazione in aree a elevata valenza paesaggistica. Allo stesso modo prevede specifiche direttive per la salvaguardia del paesaggio fluviale e agricolo integro
	Individuazione delle risorse culturali locali al fine di attuare azioni di tutela e valorizzazione (anche con la riqualificazione di aree strategiche)		
	Razionalizzazione delle aree produttive anche con il trasferimento delle attività		

	produttive in zona impropria (anche tramite un programma complesso)		
	Connessioni ciclopedonali tra i centri e le aree agricole		
Salute umana	Razionalizzazione del sistema viario		Il Piano genera effetti positivi tutelando gli insediamenti dal rischio idraulico e con la deviazione del traffico di attraversamento
	Riduzione del rischio idraulico con la previsione di bacini di laminazione ed eliminazione delle aree di espansione nelle aree a rischio.		
Economia e società	Aumento delle opportunità insediative e di investimento per effetto delle espansioni/completamenti insediativi, residenziali e produttivi (anche tramite programmi complessi e accordi pubblico-privati). Rende possibile rispondere alle esigenze famigliari anche in alcuni nuclei rurali significativi		Il Piano genera effetti positivi ponendo i presupposti per rispondere alle esigenze abitative locali, garantendo la modulazione dell'offerta in relazione a carenze del patrimonio edilizio esistente. Crea i presupposti per rispondere a esigenze di investimento con interventi di riqualificazione e riconversione, anche in corrispondenza di aree strategiche.
	Azioni di riqualificazione e riconversione di ambiti incongrui		
Sistema insediativo	Consolidamento dei nuclei edificati per effetto delle espansioni/completamenti insediativi, residenziali e produttivi (anche tramite programmi complessi e accordi pubblico-privati)		Il Piano genera effetti positivi consolidando e rafforzando i nuclei esistenti e rendendo maggiormente coerente il tessuto insediativo
	Razionalizzazione delle aree produttive anche con il trasferimento delle attività produttive in zona impropria (anche tramite un programma complesso)		
	Azioni di riqualificazione e riconversione di ambiti incongrui		
Sistema infrastrutturale	Razionalizzazione del sistema viario		Il Piano genera effetti positivi migliorando le condizioni della viabilità locale e sovralocale

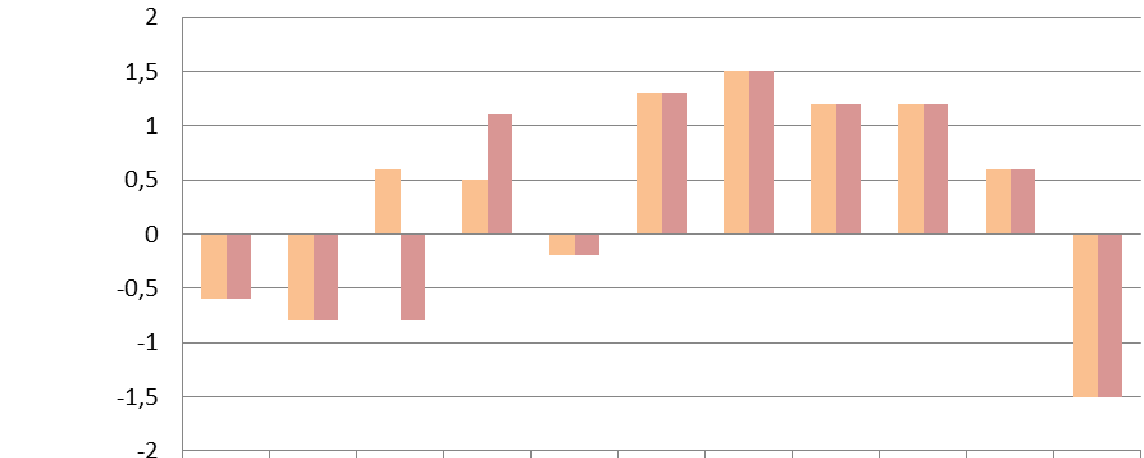
Di seguito si riporta la simulazione relativa allo scenario di Piano.

	Peso componente	Peso scenario	Valore futuro	Giudizio attuale	Trend
Aria	0,03		0,008	-0,6	-0,9
Inquinamento atmosferico	0,03	0,25	0,008		
Clima e atmosfera	0,01		0,003	-0,8	-0,8
Cambiamenti climatici	0,01	0,25	0,003		

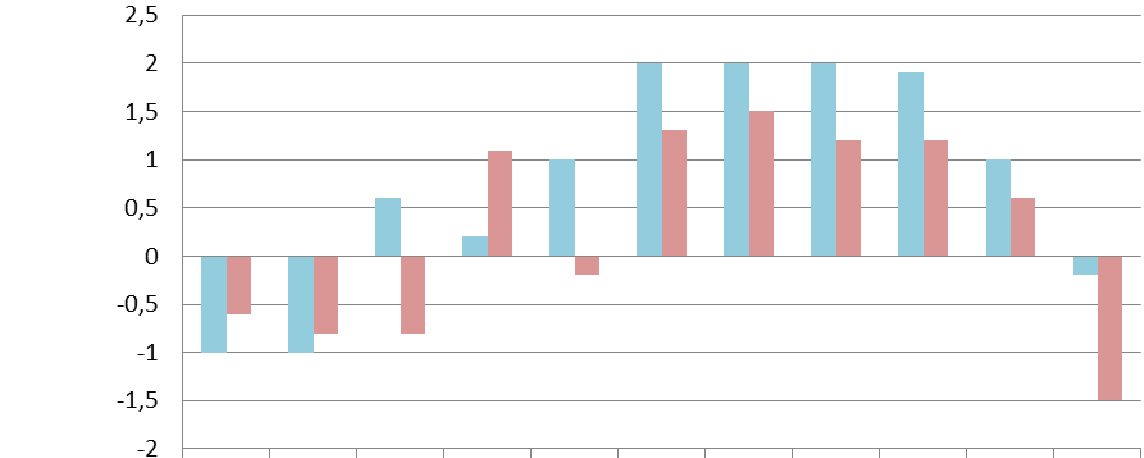
Acqua	0,16		0,08	-0,8	+0,6
Inquinamento acque superficiali	0,07	0,50	0,035		
Inquinamento acque sotterranee	0,07	0,50	0,035		
Dotazione infrastrutture	0,02	0,50	0,01		
Suolo e sottosuolo	0,13		0,21	+1,1	+0,2
Uso del suolo	0,06	0,25	0,015		
Vulnerabilità suoli	0,02	0,50	0,01		
Rischio idraulico	0,06	0,75	0,045		
Biodiversità	0,16		0,12	-0,2	+1,0
Core area	0,10	0,75	0,075		
Parchi comunali	0,01	0,75	0,008		
Rete ecologica	0,05	0,75	0,036		
Patrimonio storico	0,08		0,06	+1,3	+2,0
Conservazione e recupero	0,04	0,75	0,03		
Contesti figurativi	0,04	0,75	0,03		
Paesaggio	0,14		0,06	+1,5	+2,0
Percezione visiva	0,07	0,75	0,03		
Caratteri identitari	0,07	0,75	0,03		
Salute umana	0,15		0,11	+1,2	+2,0
Insediamenti in ambiti a rischio	0,075	0,75	0,056		
Rumore	0,075	0,75	0,056		
Economia e società	0,05		0,04	+1,2	+1,9
Risposta insediativa	0,025	0,75	0,019		
Opportunità di investimento	0,025	0,75	0,019		
Sistema insediativo	0,05		0,04	+0,6	+1,0
Dotazione di servizi	0,014	0,75	0,010		
Aree da riqualificare	0,007	0,75	0,005		
Qualità urbana	0,03	0,75	0,023		
Sistema infrastrutturale	0,04		0,03	-1,5	-0,2
Mobilità ciclopedonale	0,02	0,75	0,015		
Funzionalità e qualità	0,02	0,75	0,015		
Totale	0,721				

Confronto tra le alternative di sviluppo

Di seguito si riporta un grafico in cui si evidenzia il confronto e le prestazioni dei due scenari sopra valutati. In ogni caso, le elaborazioni precedenti mettono in luce un peso superiore del PAT rispetto all'Alternativa 0, quindi una maggiore capacità di incidere positivamente.



	Aria	Clima	Acqua	Suolo e sottosuolo	Biodiversità	Patrimonio storico	Paesaggio	Salute umana	Economia e società	Sistema insediativo	Sistema infrastrutturale
Alternativa 0	-0,6	-0,8	0,6	0,5	-0,2	1,3	1,5	1,2	1,2	0,6	-1,5
Stato attuale	-0,6	-0,8	-0,8	1,1	-0,2	1,3	1,5	1,2	1,2	0,6	-1,5



	Aria	Clima	Acqua	Suolo e sottosuolo	Biodiversità	Patrimonio storico	Paesaggio	Salute umana	Economia e società	Sistema insediativo	Sistema infrastrutturale
Piano	-1	-1	0,6	0,2	1	2	2	2	1,9	1	-0,2
Stato attuale	-0,6	-0,8	-0,8	1,1	-0,2	1,3	1,5	1,2	1,2	0,6	-1,5

Come mostrano i grafici, a differenza dell'Alternativa 0 che sostanzialmente conferma le dinamiche attuali, il Piano valorizza le risorse del territorio e i suoi punti di forza, migliorando al contempo gran parte delle criticità rilevate allo stato attuale. Lo scenario di Piano si configura quindi come la migliore alternativa sotto il profilo della sostenibilità. Va in ogni caso evidenziato come il PAT determini consumo di suolo, soprattutto per esigenze del settore secondario, peggiorando lo stato della risorsa suolo-sottosuolo.

Confronto tra criticità attuali e scenario di Piano

Di seguito si riporta la sintesi dei temi il cui stato attuale è giudicato Insufficiente al fine di accostare le dinamiche innescate del PAT.

Temi giudicati insufficienti allo stato attuale	Dinamiche di PAT
Aria – si rilevano segnali di inquinamento atmosferico	Peggiorative – il PAT con le previste espansioni del tessuto produttivo potrebbe comportare il peggioramento delle condizioni atmosferiche locali, solo parzialmente compensate dalla previsione di aree filtro
Clima – si rilevano alterazioni alle condizioni climatiche complessive	Peggiorative – il PAT con le previste espansioni del tessuto produttivo potrebbe comportare il peggioramento delle condizioni atmosferiche locali
Acqua – si rilevano alterazioni della qualità delle acque ed elementi di vulnerabilità	Migliorative – il PAT recepisce le indicazioni sovraordinate in tema di tutela della risorsa idrica. Inoltre prevede forme di tutela per le fragilità del territorio.
Biodiversità – si rileva un basso stato di conservazione delle risorse locali	Migliorative – il PAT ricompone la rete ecologica locale innescando un processo di miglioramento delle prestazioni degli elementi con valenza ecologica e ambientale
Sistema insediativo – il territorio vede la presenza di incoerenze nel tessuto insediativo con aree che necessitano di interventi di riqualificazione e riconversione	Migliorative – il PAT prevede politiche di riqualificazione e di rafforzamento del ruolo dei principali centri urbani, anche in termini di servizi
Sistema infrastrutturale – la rete viabilistica locale è satura a causa del traffico di attraversamento e interferisce con la qualità dei centri abitati	Migliorative – il PAT riorganizza la viabilità al fine di by passare i centri abitati

In ogni caso vale la pena evidenziare che alcune criticità, pur migliorando a scala locale a seguito delle azioni intraprese dal PAT, possono avere completa soluzione solo se affrontate a scala sovralocale: è risaputo ad esempio come il problema dei cambiamenti climatici sia in corso di discussione a livello internazionale; la qualità dell'aria, pur migliorata dalle sempre maggiori innovazioni dei motori a combustione e dall'uso di fonti di energia rinnovabile, è anch'essa legata a politiche territoriali (che spesso comunque non sono sufficienti, si pensi all'annoso problema dei livelli di PM10 che stagionalmente ritorna); L'ambiente idrico, in particolare le acque superficiali, attraversano San Biagio di Callalta prevalentemente da nord a sud; una volta che il PAT ha introdotto le azioni di salvaguardia per le acque all'interno del comune, rimangono le problematiche a monte che solo l'applicazione delle misure di tutela a livello regionale (Piano di Tutela delle Acque) potranno portare nel tempo ad un bilancio complessivamente positivo. Così risulta anche per le problematiche legate al sistema infrastrutturale da imputare prevalentemente al traffico di attraversamento lungo la SR 53.

È dunque auspicabile che le azioni a livello Provinciale o Regionale (in attuazione delle politiche di pianificazione alle diverse scale di governo) vengano presto efficacemente attuate per giungere ad un miglioramento della qualità globale delle diverse componenti ambientali a scala vasta.

6. MITIGAZIONI E COMPENSAZIONI

Prima di affrontare le misure di mitigazione e compensazione, è necessario anticipare la questione delle priorità del territorio a fronte delle sue caratteristiche e dello stato dell'ambiente.

Nella tavola 4.b della Trasformabilità, il PAT prevede azioni specifiche per gli elementi ricompresi nelle categorie "Valori e tutele naturali", "Valori e tutele culturali" e nelle "Azioni Strategiche". Mentre gli elementi che compongono le prime due categorie sono esclusivamente volti alla tutela del territorio, la realizzazione di alcune "Azioni Strategiche" merita un approfondimento riguardo alle priorità di realizzazione visto che mette in gioco il consumo di suolo.

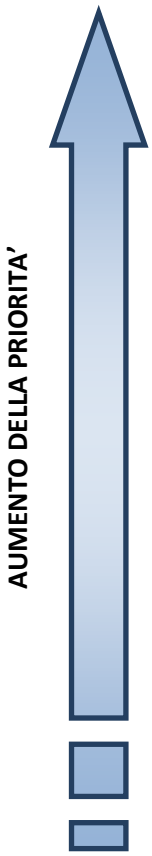
Per dare una prima indicazione, comunque rivalutabile in sede di P.I., su quali interventi privilegiare si è dato, nell'ordine, importanza ai seguenti criteri:

- Azioni legate alla risoluzione di criticità o di miglioramento ambientale / paesaggistico;
- Azioni che prevedono la realizzazione di servizi per la collettività;
- Azioni volte alla riqualificazione del tessuto urbano e/o edilizio;
- Azioni che danno risposta alle richieste puntuali dei cittadini;
- Azioni che attuano previsioni insediative già vigenti (di PRG);
- Azioni che attuano previsioni insediative di nuova previsione.

Applicati tramite un confronto a coppie, sono state indicate le priorità e sono state pesate le azioni strategiche (secondo la scala di Saaty) raggruppandole poi per tipologie per indicare la priorità:

GERARCHIA DEI CRITERI	Nuovo intervento già pianificato	Riqualificazione urbanistica e/o edilizia	Riqualif.Ambien. e/o Paesagg.	Prevede nuovi servizi	Nuovo che Risponde a richieste puntuali dei cittadini	Nuovo intervento	Priorità
Nuovo intervento già pianificato (linee sviluppo PRG)	1	5	7	3	3	1/3	0,25
Riqualificazione urbanistica e/o edilizia	1/5	1	3	3	1/5	1/7	0,07
Riqualif.Ambien. e/o Paesagg.	1/7	1/3	1	1	1/5	1/7	0,04
Prevede nuovi servizi	1/3	1/3	1	1	1/3	1/7	0,05
Nuovo che Risponde a richieste puntuali dei cittadini	1/3	5	5	3	1	1/3	0,16
Nuovo intervento (linee sviluppo PAT)	3	7	7	7	3	1	0,44

Riqualif.Ambien. e/o Paesagg.	Aree filtro	0,04
	Piste ciclabili	
	Bacini laminazione	
Prevede nuovi servizi	Collegamenti	0,05
	Linee di sviluppo da PAT (Servizi)	
	Nuovi servizi (RSA)	
	Viabilità di progetto e nodo	
Riqualificazione urbanistica e/o edilizia	Riqualificazione luoghi centrali	0,07
	Opere incongrue	
	Riordino fronti degradati	
	Aree strategiche	
Nuovo che Risponde a richieste puntuali dei cittadini	Interventi di edificazione diffusa	0,16
	Completamento di frangia	
Nuovo intervento già pianificato (linee sviluppo PRG)	Linee di sviluppo da PRG	0,25
Nuovo intervento (linee sviluppo PAT)	Linee di sviluppo da PAT	0,44



Tale indicazione è da leggere in modo critico anche in relazione alle modalità di attuazione e agli strumenti normativi oggi a disposizione come la perequazione urbanistica, la Compensazione Urbanistica e il credito edilizio che "compongono" gli interessi pubblici con gli interessi privati. Si evidenzia infine la bassa priorità attribuita all'attuazione delle linee di sviluppo insediativo, rispetto alle quali privilegiare interventi di qualificazione e adeguamento del patrimonio edilizio esistente, anche inoccupato, oltre che di riqualificazione del dismesso, non più funzionale ad altre destinazioni d'uso. Tale logica si impone in relazione agli obiettivi di salvaguardia della risorsa suolo, determinante per il mantenimento degli equilibri ambientali. Il suolo svolge infatti numerose funzioni ecosistemiche richiamate anche all'interno della Strategia Tematica Europea sulla Protezione del Suolo (COM/231/2006), tra le quali:

- Fornire cibo, biomassa e materie prime;
- Costituire una riserva di acqua e di carbonio;
- Fungere da piattaforma per lo svolgimento delle attività umane;
- Essere elemento del paesaggio e del patrimonio culturale;
- Svolgere un ruolo fondamentale come habitat e pool genico.

Il consumo di suolo determinato da interventi di nuova edificazione rappresenta la perdita irreversibile di valore ambientale in quanto compromette il suo ruolo ecosistemico e le funzioni dal suolo supportate, quali:

- Capacità d'uso;
- Serbatoio di carbonio;
- Regolazione del microclima;
- Regolazione del deflusso superficiale e del grado di infiltrazione nel sottosuolo;
- Ricarica delle falde e capacità depurativa;

- Sede e catalizzatore dei cicli biogeochimici;
- Supporto alle piante, agli animali e alle attività umane;
- Portatore di valori culturali.

In caso di sigillatura per urbanizzazione, la quasi totalità di tali funzioni sarebbe in larghissima misura eliminata in modo permanente o estremamente costosa da ripristinare. Come ricorda la stessa L.R. 11/2004 all'art.2 comma 1 lettera d) "la pianificazione deve raggiungere la finalità di utilizzo di nuove risorse territoriali solo quando non esistano alternative alla riorganizzazione e riqualificazione del tessuto insediativo esistente" attraverso previse valutazioni e vincoli che devono valorizzare le funzioni svolte dal suolo e prevedere che lo sviluppo territoriale-urbanistico garantisca la conservazione e il miglioramento di tali funzioni.

A fronte del confronto tra criticità dello stato attuale e dinamiche di Piano, sono state individuate specifiche misure di mitigazione:

Temi giudicati insufficienti allo stato attuale	Dinamiche di PAT	Mitigazioni
Aria – si rilevano segnali di inquinamento atmosferico	Peggiorative – il PAT con le previste espansioni del tessuto produttivo potrebbe comportare il peggioramento delle condizioni atmosferiche locali, solo parzialmente compensate dalla previsione di aree filtro	Le mitigazioni devono tendere alla riduzione delle emissioni in atmosfera e al miglioramento delle capacità di assorbimento delle emissioni.
Clima – si rilevano alterazioni alle condizioni climatiche complessive	Peggiorative – il PAT con le previste espansioni del tessuto produttivo potrebbe comportare il peggioramento delle condizioni atmosferiche locali	Le mitigazioni devono tendere alla riduzione delle emissioni in atmosfera e al miglioramento delle capacità di assorbimento delle emissioni, oltre che alla riduzione delle isole di calore nelle zone urbanizzate..
Acqua – si rilevano alterazioni della qualità delle acque ed elementi di vulnerabilità	Migliorative – il PAT recepisce le indicazioni sovraordinate in tema di tutela della risorsa idrica. Inoltre prevede forme di tutela per le fragilità del territorio.	Le mitigazioni devono tendere all'aumento della capacità di autodepurazione dei corsi d'acqua e alla riduzione della pressione da parte del tessuto insediativo.
Biodiversità – si rileva un basso stato di conservazione delle risorse locali	Migliorative – il PAT ricompone la rete ecologica locale innescando un processo di miglioramento delle prestazioni degli elementi con valenza ecologica e ambientale	Le mitigazioni devono tendere all'aumento della capacità connettiva del territorio attraverso interventi quali: la forestazione delle aree golenali, la gestione sostenibile della vegetazione acquatica e spondale, la previsione di passaggi ecologici, la realizzazione di fasce boscate lungo nuovi assi viari.
Sistema insediativo – il territorio vede la presenza di incoerenze nel tessuto insediativo con aree che necessitano di interventi di riqualificazione e riconversione	Migliorative – il PAT prevede politiche di riqualificazione e di rafforzamento del ruolo dei principali centri urbani, anche in termini di servizi	Le mitigazioni devono tendere all'armonico inserimento delle aree di espansione e alla riduzione delle pressioni sui sistemi ambientali.
Sistema infrastrutturale – la rete viabilistica locale è satura a causa del traffico di attraversamento e interferisce con la qualità dei centri abitati	Migliorative – il PAT riorganizza la viabilità al fine di by passare i centri abitati	Le mitigazioni devono tendere alla riduzione delle emissioni generate dalle nuove infrastrutture e al miglioramento dei collegamenti con i centri abitati.

6.1 Misure di mitigazione emergenti dalla procedura di V.A.S.

Di seguito si riporta la descrizione delle misure da adottare in sede di attuazione di PAT per la mitigazione dei potenziali affetti. Tali indicazioni si aggiungono a quelle già contenute nel PTCP vigente (si veda in particolare l'allegato "Q - Quaderno opere tipo della rete ecologica", dalla Legge 10/2013 (Norme per lo sviluppo degli spazi verdi urbani) e dalla relazione di compatibilità idraulica.

I riferimenti di tali misure sono date da:

- Regione Lombardia – Linee guida per la valutazione degli impatti delle grandi infrastrutture sul sistema rurale e per la realizzazione di proposte di interventi di compensazione;
- Provincia di Milano – PTCP – Repertorio delle misure di mitigazione e compensazione paesistico-ambientali;
- Veneto Agricoltura – Fasce boscate lungo le arterie viarie;
- Veneto Agricoltura – Manuale per la gestione ambientale dei corsi d'acqua.

Le misure di mitigazione riportate di seguito sono implementate all'articolo 56 delle N.T.A. del P.A.T..

Ambito di intervento	Obiettivi	Indicazioni progettuali
Corsi d'acqua	Interventi per la riduzione del rischio idraulico	- ampliamenti di tipo naturaliforme dei corsi d'acqua - realizzazione di nuovi canali naturaliformi - gestione di aree per l'esondazione controllata delle piene nel territorio rurale
	Controllo del dissesto spondale	- risagomatura e rivegetazione delle sponde o definizione di una "fascia di mobilità" del corso d'acqua - inerbimento protetto con georete in fibra naturale fissata con talee di salice - copertura diffusa con assoni di salice - palizzata rinverdita - palificata semplice rinverdita con palo frontale verticale - palificata doppia rinverdita
	Miglioramento della qualità dell'acqua	- controllo dell'inquinamento diffuso mediante l'utilizzo di fasce tampone boscate - interventi di riqualificazione morfologica finalizzati all'incremento della capacità autodepurativa dei canali - realizzazione di zone umide in alveo - realizzazione di zone umide fuori alveo - realizzazione di trappole per sedimenti - gestione conservativa della vegetazione acquatica
	Maggiore connettività ambientale con la forestazione delle aree riparie e golenali	Messa a dimora di filari arboreo-arbustivi: - sul ciglio di sponda dei canali e capofossi - esternamente alla pista di manutenzione - nelle aree golenali dei canali
	Gestione sostenibile della vegetazione acquatica e spondale	- controllo a basso impatto della vegetazione in alveo - ombreggiamento per il controllo della vegetazione acquatica e spondale

Ambito di intervento	Obiettivi	Indicazioni progettuali
Realizzazione di nuovi assi viari	Riduzione dell'inquinamento acustico e della dispersione di polveri sottili, integrazione paesaggistica e aumento della biodiversità	- messa a dimora di filari arboreo-arbustivi con strutture che siano in grado di assolvere alle funzioni e obiettivi indicati a fianco, con l'utilizzo di specie autoctone. - utilizzo di barriere antirumore vegetali o barriere abbinate a filari alberati in corrispondenza di ambiti maggiormente prossimi ad aree insediative. - utilizzo di asfalti fonoassorbenti.
	Garantire le connessioni ecologiche e ridurre l'effetto barriera	- realizzazione di passaggi ecologici, a seguito dell'individuazione di varchi da preservare in quanto legati alla funzionalità di corridoi riconosciuti, per favorire gli spostamenti della piccola fauna.
	Armonizzazione dell'infrastruttura al contesto al fine del migliore inserimento paesaggistico	- adozione di idonei criteri localizzativi delle mitigazioni paesaggistiche in relazione al contesto agricolo e insediativo
	Migliore sicurezza stradale	- organizzare il sistema stradale in modo tale da favorire gli spostamenti a piedi, in bicicletta o con il trasporto pubblico; - prevedere strade a velocità controllata e adottare soluzioni costruttive per indurre le auto a una velocità moderata nei centri abitati; - progettare la rete ciclabile separata dal piano viario.
Realizzazione di aree di espansione	Inserimento paesaggistico ottimale delle nuove aree di edificazione (soprattutto in corrispondenza di aree di frangia e edilizia diffusa)	- adozione di idonei criteri localizzativi degli interventi di edificazione in prossimità di ambiti agricoli o di frangia, o aree con valenza ecologica - ridisegno dei margini città-campagna attraverso un corretta gestione degli elementi verdi
	Riduzione delle pressioni ambientali determinate dal consumo di suolo	- adozione di sistemi per la raccolta e il riciclo in ambito urbano delle acque meteoriche. - realizzazione di aree verdi idonee alla riduzione dell'effetto "isola di calore" in ambito residenziale e produttivo. - realizzazione di aree verdi multifunzionali per ampliarne le possibilità di utilizzo, anche nell'ambito delle aree produttive di nuova realizzazione o riqualificazione e riconversione - adozione di idonei criteri per la localizzazione della vegetazione nelle aree verdi al fine della mitigazione di effetti specifici - favorire l'uso plurimo delle strutture edilizie (in particolare produttive) incentivando l'installazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili sulle coperture (disincentivando al contempo la realizzazione di "campi solari") o, in alternativa, con l'adozione di tecnologie quali green roof per mitigare l'impatto sulla gestione delle acque e sui livelli di consumo energetico - riduzione dell'inquinamento luminoso rispettando le prescrizioni vigenti in materia

Ambito di intervento	Obiettivi	Indicazioni progettuali
	Interventi di rimboschimento (anche parziale) da attivare contestualmente alla realizzazione di nuove aree di espansione produttiva, quale misura di compensazione. Sarà compito del P.I. indicare le quote da destinare a rimboschimento, destinando a ciò, in via prioritaria, le aree indicate dal PAT come Rete Ecologica, Parco agricolo, in adiacenza al verde pubblico, al limite della zona agricola verso l'insediamento produttivo.	Realizzazione di interventi di rimboschimento che per estensione, ampiezza, onerosità e conseguente rilevanza dell'interesse pubblico espresso, consentano un apprezzabile miglioramento ecologico e paesaggistico, contribuendo positivamente all'assorbimento di anidride carbonica, all'emissione di ossigeno e al mantenimento della biodiversità. I boschi di pianura dovranno per estensione e densità arborea essere in grado di: - compensare le nuove emissioni di anidride carbonica causate dall'insediamento di nuovi stabilimenti produttivi; - effettuare una ricomposizione paesaggistica di siepi campestri e macchie arboree persistenti all'urbanizzazione; - separare vivamente l'insediamento produttivo della zona agricola. Dovranno essere impiegate essenze arboree adatte alle caratteristiche microclimatiche e pedologiche del luogo, equipaggiando aree preferibilmente contigue ad aree verdi già esistenti o corsi d'acqua, e mettendo a dimora esemplari vegetali di diverse età, al fine di migliorare la stabilità ecologica delle nuove formazioni.
	Integrazione con la rete ciclabile e pedonale per offrire alternative all'uso dell'automobile	- prevedere la ricucitura dei nuovi insediamenti con la rete ciclabile e pedonale esistente, in particolare al fine di collegamento con i principali centri di interesse (scuole, uffici, negozi, aree artigianali).

7. MONITORAGGIO

Il monitoraggio degli effetti dei piani e programmi è previsto dall'articolo 10 della direttiva 42/2001/CE dove viene indicato che: "gli Stati membri controllano gli effetti ambientali significativi dell'attuazione dei piani e dei programmi alfine, tra l'altro, di individuare tempestivamente gli effetti negativi imprevisti e essere in grado di adottare le misure correttive che ritengono opportune".

Gli obiettivi che il monitoraggio del PAT si prefigge sono dunque i seguenti:

- Verificare lo stato di attuazione degli obiettivi assunti dal PAT.
- Verificare la funzionalità e l'efficacia delle misure di mitigazione realizzate.
- Verificare il dimensionamento del piano nel tempo.
- Verificare le possibili situazioni non previste e/o criticità ambientali sopravvenute.
- Verificare l'evoluzione della situazione ambientale.
- Verificare l'evoluzione e l'attuazione della pianificazione Comunale contermine e di quella sovraordinata.

Essendo doveroso monitorare sia lo stato dell'ambiente che gli effetti del piano, per il monitoraggio del PAT si propone un set di indicatori differenziato per entrambe le tematiche. E' comunque facoltà dell'Amministrazione Comunale modificarli o introdurne di nuovi nel corso della stesura dei Piani degli Interventi in base a esigenze e modificazioni che possono sopravvenire nel tempo anche al raggiungimento degli obiettivi stessi.

L'aggiornamento degli "indicatori descrittivi", utilizzati solitamente per redigere i "Rapporti sullo stato dell'ambiente" viene principalmente effettuato dall'ARPAV e dalle Regione mentre il popolamento e l'aggiornamento degli "indicatori prestazionali" è prevalentemente curata dal Comune.

In termini temporali, è opportuno che la maggior parte degli indicatori descrittivi vengano aggiornati annualmente anche all'interno di un complessivo "rapporto sullo stato dell'ambiente" (redatto soprattutto allo scopo di informare la cittadinanza sullo stato del territorio nel quale vivono) che può avere cadenza triennale, mentre per gli indicatori prestazionali risulta conveniente un aggiornamento in rapporto alla stesura dei Piani degli Interventi o loro varianti che coinvolgano porzioni significative del territorio.

Per ribadire l'importanza di questo processo di controllo e verifica degli effetti ambientali si trova un preciso riferimento al monitoraggio nelle Norme di Attuazione del PAT, all'articolo 64.

7.1 Piano di monitoraggio degli effetti del P.A.T.

Al fine di assicurare il controllo sugli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del Piano nonché la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, così da individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisti e, quindi, adottare le opportune misure correttive, vengono individuati gli indicatori per il Monitoraggio.

Indicatori Prestazionali

ID	Indicatore	Ente competente	Aggiornamento
IP1	Indice di consumo suolo	Comune	Triennale
IP2	Frammentazione da urbanizzazione diffusa	Comune	Triennale
IP3	Tasso di biopermeabilità	Comune	Triennale

IP4	Indice di riqualificazione del territorio urbanizzato	Comune	Triennale
IP5	SAU trasformabile residua	Comune	Annuale
IP6	Tasso di formazione del credito edilizio	Comune	Annuale
IP7	Integrità paesistica	Comune	Triennale
IP8	Grado di attuazione residenziale	Comune	Annuale
IP9	Grado di attuazione produttivo	Comune	Annuale
IP10	Grado di attuazione percorsi ciclo-pedonali	Comune	Annuale

Indicatori Descrittivi

Componente	Indicatore		Ente competente	Aggiornamento
Aria	CO2		ARPAV	annuale
	NO2		ARPAV	annuale
	PM10		ARPAV	annuale
	Nox		ARPAV	annuale
	Sox		ARPAV	annuale
	Benzene		ARPAV	annuale
Acqua	corsi d'acqua principali	IBE	ARPAV	annuale
		LIM	ARPAV	annuale
		SECA	ARPAV	annuale
		SACA	ARPAV	annuale
	carico organico	civile	ARPAV	annuale
		industriale	ARPAV	annuale
	carico potenziale trofico azoto	civile	ARPAV	annuale
		agro/zootecnico	ARPAV	annuale
		industriale	ARPAV	annuale
	carico potenziale trofico fosforo	civile	ARPAV	annuale
		agro/zootecnico	ARPAV	annuale
		industriale	ARPAV	annuale
Suolo	uso del suolo		Comune	annuale
Salute umana	radiazioni ionizzanti		ARPAV	annuale
	radiazioni non ionizzanti		ARPAV	annuale
Rifiuti	rifiuti prodotti		ARPAV	annuale
	rifiuti per raccolta differenziata		ARPAV	annuale
Demografia	numero di abitanti		Comune	annuale
	residenti per ettaro		Comune	annuale
	Stranieri		Comune	annuale
	stranieri su popolazione		Comune	annuale
	tasso di natalità		Comune	annuale
	tasso di mortalità		Comune	annuale
	saldo naturale		Comune	annuale
	saldo sociale		Comune	annuale

Componente	Indicatore	Ente competente	Aggiornamento
	indice di vecchiaia	Comune	annuale
	indice di dipendenza	Comune	annuale
Società	numero di abitazioni	Comune	annuale
	numero di famiglie	Comune	annuale
	n. medio di componenti fam.	Comune	annuale
	numero di imprese	Regione Veneto	annuale
	Occupati	Regione Veneto	annuale